



Finitalia

Bilancio

 2018

47° esercizio

Assemblea Ordinaria

10 Aprile 2019

Cariche sociali e direttive	3
-----------------------------	---

01 Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione sulla gestione	6
Proposte all'Assemblea	29
Stato patrimoniale	30
Conto economico	31
Prospetto della redditività complessiva	32
Rendiconto finanziario	33
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	34

02 Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili	38
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	55
Parte C - Informazioni sul conto economico	72
Parte D - Altre informazioni	82
Informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento	110

03 Relazione del Collegio Sindacale	116
--	-----

04 Relazione della Società di Revisione	130
--	-----

05 Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	136
--	-----

Indice

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Claudio Strocchi
Vice Presidente	Paolo Aicardi
Amministratori	Alfonso Roberto Galante Flavio Menichetti Norberto Odorico Stefano Rossetti

Collegio Sindacale

Presidente	Nicola Bruni
Sindaci effettivi	Giovanni Battista Graziosi Mauro Morelli
Sindaci supplenti	Giuseppe Aldè Andrea Castellari

Direzione Generale

Direttore Generale	Fulvio Grimaldi
--------------------	-----------------

01



Bilancio d'esercizio

al 31 dicembre 2018



Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005, nonché dalle disposizioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il Bilancio, corredato dalla presente relazione, è stato assoggettato al controllo da parte della Società di Revisione EY S.p.A., quale soggetto incaricato del controllo contabile ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39.

L'esercizio 2018 ha visto Finitalia consolidare la propria attività, facendo segnare un'ulteriore crescita dei volumi di erogato, che hanno permesso di superare la soglia di un miliardo di nuove operazioni, più precisamente € 1.069 milioni, contro € 963 milioni erogati nel 2017, con un incremento dell'11%.

Anche il numero delle operazioni ha fatto segnare una crescita a due cifre rispetto all'esercizio precedente (+11%), superando la soglia di 1,9 milioni (1,8 milioni nel 2017).



Anche quest'anno il segmento con la crescita in valore assoluto più significativa è quello relativo al finanziamento dei premi assicurazione a "tasso zero", commercializzato tramite le Agenzie di assicurazione di UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

Da segnalare il trend positivo anche dei prestiti personali, con particolare riferimento a quelli dedicati ai dipendenti di aziende convenzionate.

Il 2018 è stato infatti un anno in cui sono state poste le basi per il rilancio del "canale distributivo diretto", grazie allo sviluppo di nuove convenzioni con primarie aziende, nonché allo studio ed alla realizzazione (tutt'ora in corso) di nuove soluzioni per migliorare il processo di acquisizione delle operazioni.

L'osservazione dei segnali rivenienti dalla "prima fase di adozione" del nuovo processo, evidenzia l'apprezzamento degli attori parti coinvolti.

Nel corso del 2018 sono inoltre proseguite le varie attività mirate alla gestione del portafoglio deteriorati.

Particolare rilevanza in argomento hanno avuto le attività per l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, sia nella sua prima fase di applicazione, che nelle successive fasi di monitoraggio ed affinamento.

Lo stock dei NPL si è ridotto del 7,2 % rispetto alle consistenze del 2017, attestandosi a euro 18,5 milioni (lordo rettifiche), con un'incidenza del 3,5% rispetto all'intero portafoglio crediti (4,1% nel 2017 per € 19,9 milioni).

La "copertura media" dei crediti deteriorati, risulta superiore rispetto al 2017 di 7 punti percentuale.

Infatti, in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, il cover ratio si è attestato al 62% circa contro il 55% del precedente esercizio.

Il risultato dell'esercizio 2018 presenta un utile netto di € 7.469 mila, in crescita rispetto a quello del 2017, pari a € 5.512 mila.

Tale risultato è da ricondurre alla crescita dei volumi di erogato, alla continua ricerca di maggiore efficienza operativa, che ha permesso la riduzione delle "Altre spese amministrative", oltre all'effetto derivante dalla riduzione dei crediti deteriorati combinato all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Lo IASB ha emanato il 24 luglio 2014 la versione definitiva del principio IFRS 9 Financial Instruments che sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Il principio si articola in tre macroambiti:

- a) Classification & Measurement: tre categorie di classificazione per financial asset in base al modello di business e alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali;
- b) Impairment: passaggio da un modello incurred loss ad un modello expected loss e nuovo concetto di staging allocation;
- c) Hedge Accounting: nuovo modello che allinea maggiormente l'hedge accounting ai processi di risk management.

In particolare, per quanto riguarda l'ambito di Classification & Measurement, l'IFRS 9 ha introdotto novità relative alle logiche di classificazione, ora basata sul modello di business e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, sostituendo la dinamica dello IAS 39 che si basava invece sulla tipologia di attività o passività finanziaria e sul periodo di detenzione.

A tal proposito sono state introdotte tre categorie di classificazione:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (Amortized Cost - CA);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Fair Value through Other Comprehensive Income - FVOCI);
- Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (Fair Value through Profit and Loss - FVPL),

L'IFRS 9 prevede che un'attività finanziaria possa essere detenuta da un'Entità sostanzialmente secondo tre distinti modelli di business:

- Hold To Collect (HTC);
- Hold To Collect and Sell (HTCS); e
- Other (ad esempio Trading).

Per valutare quale dei Modelli di Business assegnare, l'IFRS 9 introduce inoltre parametri ora più oggettivi, basati su Performance, Risk, Remuneration e Turnover.

Vengono inoltre riviste alcune linee guida sulla capacità di riassegnazione del Business Model, che deve essere molto infrequente e rispondere a particolari condizioni che comportino significative variazioni interne alla società, ma soprattutto devono essere dimostrabili a terze parti.

Le principali scelte di Finitalia

Di seguito viene fornita una disamina delle attività effettuate in relazione alle principali aree di impatto ("Classificazione e misurazione", "Impairment").

Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie (crediti e titoli di debito) è stata definita da Finitalia sulla base dei seguenti elementi:

1. definizione del business model;
2. esame dettagliato delle caratteristiche dei flussi di cassa.

Riguardo al secondo elemento di classificazione delle attività finanziarie, Finitalia ha effettuato le attività volte a valutare se i flussi finanziari contrattuali dei titoli di debito in portafoglio, alla data di transizione al principio, rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. SPPI Test – Solely Payment of Principle and Interest).

Le risultanze sul portafoglio titoli di Finitalia al 31 dicembre 2017, hanno evidenziato che l'unico titolo presente (del valore di €8mila), classificato nelle categorie Available for Sale, non ha superato il test SPPI e pertanto

è stata classificata e misurata al fair value con impatto a Conto economico, unitamente al portafoglio precedentemente classificato nelle attività finanziarie valutate al fair value.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti le analisi sono state condotte analizzando le caratteristiche proprie dei contratti standard, riconducendoli al modello di business HTC, con la conseguente attribuzione alla categoria Attività finanziarie al costo ammortizzato.

Modello di impairment di Finitalia

Il modello di impairment IFRS 9 si fonda su criteri oggettivi e quantitativi per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, utilizzato per la classificazione delle linee di credito nello Stage 1 o nello Stage 2.

Finitalia ha definito i seguenti criteri per la classificazione delle attività finanziarie nello Stage 2:

- rapporti con scaduti da almeno 30 giorni alla data di reporting;
- rapporti appartenenti ad una controparte in stato di forborne;
- rapporti per i quali si sia registrato un "Significant Increase in Credit Risk" (SICR)

In merito a quest'ultimo criterio la classificazione in Stage 2 dei crediti avviene a seguito delle risultanze emerse dal confronto degli indicatori di rischio utilizzati per le analisi.

L'attribuzione allo stage 2, viene infatti effettuata per quelle posizioni per le quali si sia registrato un deterioramento del profilo di rischio del cliente oltre una soglia prestabilita ("SICR").

Tutti i crediti in bonis che non presentano alla data di reporting i suddetti criteri sono classificati in Stage 1.

Sono classificati nello Stage 3 di tutti i crediti "deteriorati/impaired" alla data del 31 dicembre 2017, rientranti nella definizione di credito deteriorato fornita dalle indicazioni normative vigenti. Si precisa inoltre che all'interno dello Stage 3 si mantiene inalterata la classificazione, in stati amministrativi, della qualità del credito secondo la normativa di Banca d'Italia.

Per ciascuno Stage sono state definite differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore, secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL).

In particolare, Finitalia ha sviluppato modelli di perdita attesa che si basano su una stima puntuale della PD, per singolo credito, e su una LGD per classe di rischio, tenendo conto degli incrementi significativi del rischio di credito, osservati sull'aumento della probabilità di default "lifetime" (calcolata anche col supporto di indicatori esogeni) e sugli impatti macroeconomici stimati attraverso modelli specifici sul portafoglio crediti della Società.

Gli effetti della transizione al nuovo principio contabile

L'effetto della prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto (contropartita a riserva di utili) al 1° gennaio 2018 è così riepilogabile:

- in riferimento alla Classificazione e Misurazione degli strumenti finanziari e alla definizione di nuove categorie, l'allocazione delle attività e passività ai nuovi portafogli non ha determinato alcun impatto economico.
- con riferimento all'Impairment:
 - relativamente ai crediti classificati nello Stage 2 (pari ad un'esposizione complessiva di Euro 20,3 milioni) il maggior accantonamento netto è risultato pari a Euro 0,1 milioni al lordo dell'effetto fiscale;
 - per i crediti classificati nello Stage 3, il mutato modello di impairment, ha determinato Rettifiche di Valore aggiuntive per circa Euro 2 milioni al lordo dell'effetto fiscale.
 - l'applicazione di tali variazioni ha comportato la rideterminazione dei saldi di apertura dell'esercizio, il cui effetto è stato quindi registrato direttamente a variazione delle poste del patrimonio netto, determinando quindi una riduzione complessiva del patrimonio della società pari a euro 1,4 milioni al netto dell'effetto fiscale (Euro -2,1 milioni lordi); il suddetto effetto fiscale è stato stimato pari a 0,7 milioni di euro netti, ed è stato calcolato tenendo conto delle aliquote in essere alla data di transizione, nonché delle regole di deducibilità inerenti ciascuna tipologia di imposta.

Fondi Propri

Finitalia, in linea con l'operato della controllante, ha deciso di non avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall'applicazione dell'IFRS 9 in 5 anni così come concesso dal Regolamento (UE) 2017/2395.

Pertanto il CET1 ratio ricalcolato al 1° gennaio 2018 risulta pari al 10,50%.

Di seguito viene riportata la tabella di confronto tra i ratio ufficiali al 31/12/2017 e i ratio ricalcolati tenendo conto degli impatti determinati dall'applicazione del principio contabile IFRS 9.

COEFFICIENTE DI VIGILANZA	31/12/2017	1/1/2018
	IAS 39	IFRS 9
CET1 capital ratio	10,72%	10,50%
TIER1 capital ratio	10,72%	10,50%
Total capital ratio	10,72%	10,50%

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa ove vengono forniti anche i prospetti di riconciliazione tra lo stato patrimoniale esposto nell'ultimo bilancio approvato ed il medesimo redatto in base alle nuove disposizioni.

Quadro macroeconomico di riferimento

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha previsto una decelerazione della crescita globale per il prossimo biennio; dopo un valore di +3,8% registrato nel 2018, si attende una riduzione del valore di crescita pari al +3,6% nel 2019.

Tale andamento è dovuto principalmente alle economie sviluppate, il cui ritmo di crescita è visto ridursi al +2,1% nel 2019 dopo il valore di +2,4% fatto registrare nel 2018. Stabili le economie emergenti, che mantengono inalterato il ritmo di crescita nel prossimo biennio, a ridosso del + 5%.

Tra le economie sviluppate si registra un calo congiunto nel ritmo di crescita sia negli Stati Uniti (il cui Pil dovrebbe attestarsi al +2,6% nel 2019 rispetto al +2,9% del 2018), che in Area Euro, la cui crescita è attesa al +1,6% nel 2019 dopo il valore di +2% registrato nel 2018. In entrambe le aree economiche la decelerazione della crescita è attesa continuare nel 2020.

All'interno delle economie emergenti, continua il rallentamento pilotato della Cina (+6,2% la crescita attesa nel 2019 dopo il +6,6% registrato nel 2018), su cui pesano anche i timori di inasprimento della guerra commerciale con gli Stati Uniti, mentre è visto in accelerazione il ritmo di crescita dell'America Latina, trainata dal Brasile (+2,3% nel 2019 rispetto al +1,3% del 2018).

L'anno appena concluso è stato caratterizzato da un ritorno della volatilità, dovuta ai molteplici fattori che caratterizzeranno anche il futuro più prossimo:

- il rialzo dei tassi di interesse (specialmente negli USA, ma ha riguardato anche alcuni Paesi emergenti) ed il ritorno di un'inflazione «da salari», che sono segnali di una possibile fase finale del ciclo economico;
- la politica fiscale espansiva di USA e Cina potrebbero surriscaldare le economie maggiori limitando margini di manovra in caso di rallentamenti;
- la fine della politica monetaria espansiva da parte delle Banche centrali (specie in Eurozona) aumenta il rischio di volatilità ed incertezza sui mercati;
- il permanere di rischi politici in Euro Zona fino alle elezioni europee del prossimo maggio con prevedibili effetti di volatilità sui mercati finanziari;
- la guerra commerciale, intrapresa dagli USA contro i Paesi mercantilisti, che potrà avere effetto anche nei prossimi anni, rimettendo in discussione il commercio globale come motore della crescita economica.

La revisione al ribasso delle previsioni di crescita, nella seconda metà del 2018, ha riguardato anche la Germania, soprattutto per l'introduzione di nuovi standard sulle emissioni di carburante per autoveicoli e l'Italia, dove le preoccupazioni per i rischi sovrani e finanziari hanno pesato sulla domanda interna e finito per indebolire la situazione finanziaria. Nonostante ciò, la resilienza della domanda interna e la crescita occupazionale, oltre alle condizioni finanziarie favorevoli hanno sostenuto la crescita (in modo diverso nei diversi Paesi europei).

Tutte le economie dell'area hanno risentito del rallentamento, in particolare le esportazioni hanno registrato un peggioramento e, si stima, il contributo alla crescita del settore estero diverrà progressivamente negativo.

Un'escalation delle tensioni commerciali oltre quelle già incluse nelle previsioni rimane una fonte chiave di rischio per il prossimo futuro. Il deterioramento della crescita ha implicazioni ulteriormente negative soprattutto in considerazione degli elevati livelli di debito pubblico e privato. Questi potenziali fattori scatenanti includono un ritiro "no-deal" della Gran Bretagna dall'Unione Europea (l'accordo raggiunto tra il Primo ministro May e l'UE è stato rigettato dal parlamento inglese, con voto a grande maggioranza) e un rallentamento più che previsto in Cina.

L'economia globale continua ad espandersi, ma la crescita del terzo trimestre, confermata anche nel trimestre successivo, ha deluso in alcune economie. Fattori idiosincratici (nuovi standard di emissione di carburante in Germania, disastri naturali in Giappone) hanno pesato sull'attività nelle grandi economie. Ma questi sviluppi si sono verificati in un contesto di indebolimento del sentiment dei mercati finanziari, incertezza nelle politiche commerciali e preoccupazioni per le prospettive della Cina. Mentre l'annuncio di dicembre di sospendere gli aumenti tariffari per novanta giorni nella disputa commerciale tra Stati Uniti e Cina, la possibilità di riapertura delle tensioni in primavera getta un'ombra sulle prospettive economiche globali.

Al di fuori degli Stati Uniti la produzione industriale è calata, in particolare quella dei beni capitali, contestualmente anche la crescita del commercio mondiale è rallentata ben al di sotto delle medie del 2017 e la realtà potrebbe essere ancora più debole di quanto indicato dai dati, poiché i numeri potrebbero essere stati influenzati dalle modifiche della lista delle importazioni prima degli aumenti tariffari, nonché dall'aumento delle esportazioni tecnologiche con il lancio di nuovi prodotti. Coerentemente con questa interpretazione, gli indici dei responsabili degli acquisti, in particolare nella categoria dei nuovi ordini, indicano aspettative meno sostenute delle attività future.

Materie prime e inflazione. I prezzi del petrolio greggio hanno subito un calo da agosto, riflettendo le influenze dell'eccesso di offerta, dipendente dalla politica statunitense sulle esportazioni di petrolio iraniano e, più recentemente, dai timori di un indebolimento della domanda globale. All'inizio di gennaio, i prezzi del petrolio greggio si attestavano intorno ai \$60 e, dopo un incremento fino a circa 75\$ sono ritornati a fine 2018 a 45\$ al barile. Anche i prezzi dei metalli e delle materie prime agricole si sono lievemente attenuati da agosto, in parte a causa della flessione della domanda proveniente dalla Cina. L'inflazione dei prezzi al consumo è rimasta generalmente contenuta negli ultimi mesi nelle economie avanzate, ma si è lentamente innalzata negli Stati Uniti, dove la crescita sopra la media continua e i livelli di pieno impiego sono stati superati, generando maggiore pressione sui salari. Tra le economie dei mercati emergenti, le pressioni inflazionistiche si stanno allentando con il calo dei prezzi del petrolio. Per alcuni, questo allentamento è stato parzialmente compensato dal deprezzamento della valuta che si è riflessa sui prezzi interni.

Le valutazioni azionarie, che sono state molto elevate in alcuni paesi, sono state ridimensionate con un diminuito ottimismo circa le prospettive di guadagno a causa delle crescenti tensioni commerciali e delle aspettative di una crescita globale più lenta. Le preoccupazioni per la chiusura degli uffici pubblici, deciso dal governo degli Stati Uniti, hanno ulteriormente pesato sul clima del settore finanziario verso la fine del 2018.

Anche le principali banche centrali sembrano adottare un approccio più cauto. Anche se la Federal Reserve statunitense ha alzato il target range per il tasso dei fondi federali al 2,25-2,50% a dicembre, ha segnalato al contempo un ritmo più graduale degli aumenti dei tassi nel 2019 e 2020, preannunciando solo due rialzi durante il 2019, per creare lo spazio necessario per fronteggiare eventuali contrazioni economiche negli anni successivi. In linea con la precedente comunicazione, la Banca Centrale Europea ha chiuso il proprio patrimonio

netto acquisti a dicembre (sia dei titoli governativi che dei corporate). Tuttavia, ha anche confermato che la politica monetaria rimarrebbe ampiamente accomodante, senza alcun aumento dei tassi ufficiali almeno fino all'estate 2019 e il pieno reinvestimento dei titoli in scadenza, che continuerà ben oltre il primo rialzo dei tassi.

La crescente avversione al rischio, unita al peggioramento del sentiment sulle prospettive di crescita e ai cambiamenti nelle aspettative politiche, hanno contribuito a un calo dei rendimenti dei titoli sovrani, in particolare per i titoli del Tesoro USA, i bund tedeschi e i gilt britannici. Tra le economie dell'area dell'euro, gli spread dei titoli sovrani italiani sono diminuiti dal loro picco a metà ottobre sulla risoluzione della procedura di infrazione con la Commissione europea, ma rimangono a circa 250 punti base a fine dicembre. Gli spread per le altre economie dell'area dell'euro sono rimasti in gran parte invariato durante l'intero 2018. Al di là dei titoli sovrani, gli spread del credito si sono ampliati per le obbligazioni societarie statunitensi, riflettendo un minore ottimismo e preoccupazioni per il settore energetico a causa del calo dei prezzi del petrolio.

Gli indici azionari dei mercati emergenti si sono svalutati durante il 2018, in un contesto di crescenti tensioni commerciali e di maggiore avversione al rischio. Le preoccupazioni per gli effetti inflazionistici derivanti dai precedenti aumenti del prezzo del petrolio e, in alcuni casi, il deprezzamento valutario hanno portato le banche centrali in molte economie emergenti (Cile, Indonesia, Messico, Filippine, Russia, Sud Africa, Thailandia) ad alzare i tassi ufficiali. Per contro, le banche centrali in Cina e in India hanno agito per allentare le condizioni di finanziamento interne (riducendo gli obblighi di riserva per le banche e fornendo liquidità a società finanziarie non bancarie, rispettivamente). A partire dall'inizio di gennaio, con alcune notevoli eccezioni (ad es. Messico, Pakistan), i governi dei mercati emergenti si trovano ad affrontare rendimenti a lungo termine in valuta nazionale più bassi rispetto ad agosto-settembre. Gli spread del credito sovrano in valuta estera sono aumentati per la maggior parte dei Paesi e sono aumentati sostanzialmente per alcuni mercati di frontiera, chiaro segnale di un maggior rischio percepito dai mercati finanziari sull'andamento dei flussi commerciali di tali Paesi.

Flussi di capitale e tassi di cambio. Con gli investitori che generalmente riducono l'esposizione ad attività più rischiose, le economie dei mercati emergenti hanno registrato deflussi netti di capitali nel terzo trimestre del 2018, con effetti anche nel quarto. A fine dicembre, il dollaro USA rimane sostanzialmente invariato in termini reali effettivi rispetto a settembre 2018, l'euro si è indebolito di circa il 2% tra crescita più lenta e preoccupazioni per l'Italia, e la sterlina si è svalutata del 2% circa a causa dell'aumento dell'incertezza legata alla Brexit. Al contrario, lo yen giapponese si è apprezzato di circa il 3 per cento, con una maggiore avversione al rischio. Diverse valute dei mercati emergenti, tra cui la lira turca, il peso argentino, il real brasiliano, il rand sudafricano, la rupia indiana e la rupia indonesiana hanno registrato recuperi dai minimi di agosto-settembre 2018.

Tensioni commerciali: Secondo le stime del FMI, sono ancora attuali le tariffe statunitensi annunciate fino a settembre 2018 e le misure di ritorsione. Per gli Stati Uniti, questi includono tariffe su pannelli solari, lavatrici, alluminio e acciaio annunciati nella prima metà del 2018; una tariffa del 25% su \$ 50 miliardi di importazioni dalla Cina e una tariffa del 10% su ulteriori \$ 200 miliardi di importazioni dalla Cina, con quest'ultima che sale al 25% dopo l'attuale "tregua" di 90 giorni che termina il 1 marzo 2019. Per la Cina, la previsione include tariffe che vanno dal 5 al 10% su \$ 60 miliardi di importazioni dagli Stati Uniti.

La firma del 30 novembre dell'accordo di libero scambio USA-Messico-Canada (USMCA) in sostituzione del NAFTA, l'annuncio USA-Cina del primo dicembre di una "tregua" di 90 giorni sugli aumenti tariffari e l'annunciata

riduzione delle tariffe cinesi sulle importazioni di auto dagli Stati Uniti, sono graditi passi in avanti verso la riduzione delle frizioni commerciali.

I risultati finali rimangono tuttavia soggetti a un processo negoziale probabilmente difficile nel caso di ulteriore disputa tra Stati Uniti e Cina e dei processi di ratifica interna per l'USMCA. Pertanto, il commercio globale, gli investimenti e la produzione rimangono minacciati dall'incertezza delle politiche, nonché da altre tensioni commerciali in corso. La mancata risoluzione delle differenze e il conseguente aumento delle barriere tariffarie comporterebbero un aumento dei costi dei beni intermedi importati e dei beni capitali e un aumento dei prezzi finali dei beni per i consumatori. Al di là di questi impatti diretti, l'incertezza della politica commerciale e le preoccupazioni per l'escalation e le rappresaglie ridurrebbero gli investimenti delle imprese, interromperanno le catene di approvvigionamento e rallenteranno la crescita della produttività. Le prospettive negative che ne derivano per i profitti delle imprese potrebbero intaccare il sentiment dei mercati finanziari e frenare ulteriormente la crescita.

Cina. L'economia cinese ha rallentato nel 2018 principalmente a causa della stretta delle regolamentazioni finanziarie per frenare l'attività bancaria ombra e gli investimenti delle amministrazioni locali fuori bilancio, e in seguito all'ampliamento della disputa commerciale con gli Stati Uniti, che ha intensificato il rallentamento verso la fine del 2018. L'ulteriore decelerazione è prevista per il 2019. Le autorità hanno reagito al rallentamento con tutti gli strumenti di politica economica e monetaria a disposizione, ovvero limitando il loro inasprimento della regolamentazione finanziaria, iniettando liquidità attraverso tagli alle riserve bancarie e applicando uno stimolo fiscale, riprendendo gli investimenti pubblici. Tuttavia, le iniziative intraprese potrebbero non essere all'altezza delle aspettative, soprattutto se le tensioni commerciali non si attenueranno. Come visto nel 2015-2016, le preoccupazioni sulla salute dell'economia cinese possono innescare brusche e estese vendite sui mercati finanziari e delle materie prime che mettono sotto pressione i propri partner commerciali, gli esportatori di materie prime e altri mercati emergenti.

Oltre alla possibilità di aumentare le tensioni commerciali e una più ampia svolta nel sentiment dei mercati finanziari, altri fattori che aggiungono pressioni al ribasso per gli investimenti globali e la crescita includono l'incertezza sull'agenda politica delle nuove amministrazioni, una protratta chiusura del governo federale statunitense, nonché tensioni geopolitiche nel Medio Oriente e Asia orientale. I rischi di una natura in qualche modo più lenta in movimento includono effetti pervasivi dei cambiamenti climatici e cali in corso nella fiducia delle istituzioni e dei partiti politici consolidati.

Mercati emergenti e le economie in via di sviluppo sono stati testati da difficili condizioni esterne negli ultimi mesi a causa di tensioni commerciali, aumento dei tassi di interesse statunitensi, apprezzamento del dollaro, deflussi di capitali e prezzi del petrolio volatili. In alcune economie, affrontare gli elevati oneri del debito privato, le divise nei bilanci e gli squilibri di maturità richiederanno interventi di natura macro come già annunciato dalla Cina, secondo i margini di intervento ancora disponibili sia dal punto di vista fiscale che monetario; inoltre la flessibilità del tasso di cambio può integrare queste politiche aiutando a tamponare gli shock esterni. Laddove le aspettative di inflazione sono stabilmente sotto controllo, la politica monetaria può fornire supporto alle attività domestiche secondo necessità.

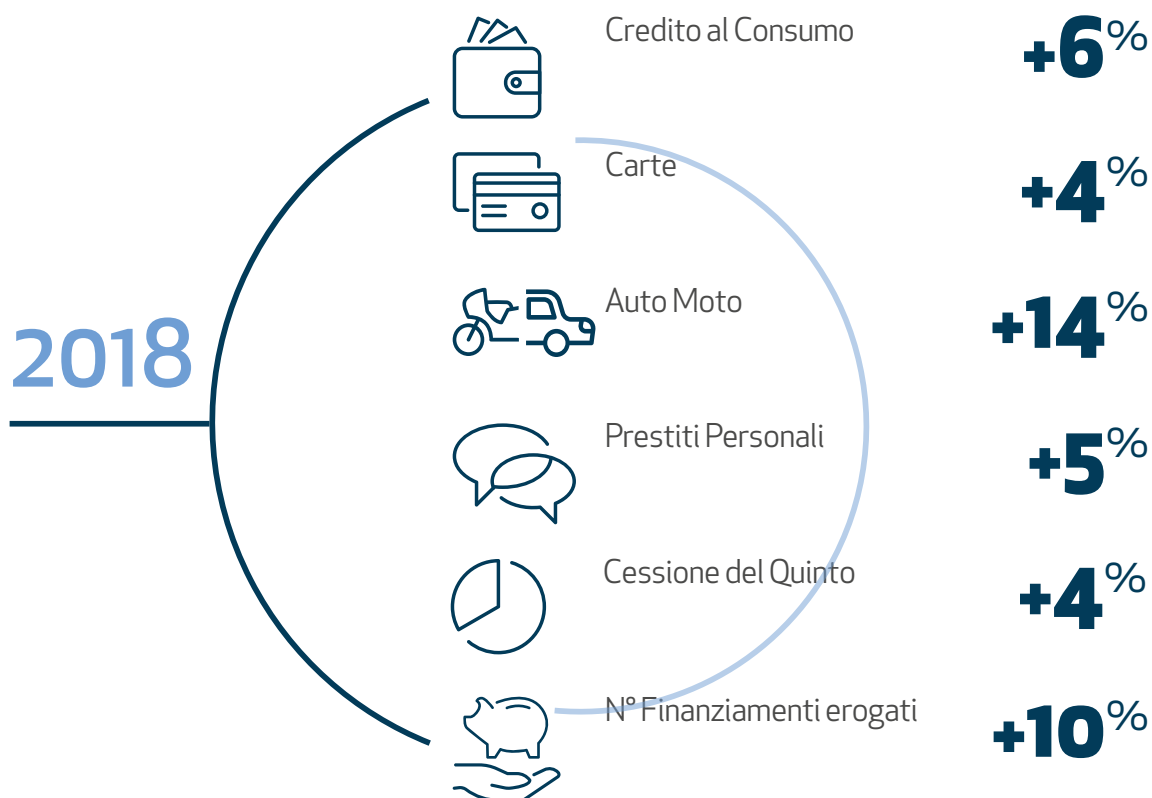
Andamento del comparto del credito al consumo

Nel 2018 il comparto del credito al consumo evidenzia complessivamente una crescita dei volumi di erogato rispetto all'anno precedente, anche se il trend degli ultimi mesi evidenzia segnali di rallentamento anche per un peggioramento dell'indice di fiducia delle famiglie, che si riflette nella propensione all'acquisto di beni durevoli.

L'erogato totale del settore del credito al consumo nel 2018, segna comunque una crescita del 6% circa rispetto all'anno precedente.

Pur risultando in crescita la quasi totalità dei settori, il trend degli ultimi mesi evidenzia un'inversione di tendenza, sia sui prestiti finalizzati all'acquisto di auto/moto, che fanno comunque segnare un +14% sull'anno precedente, sia sulla cessione del quinto dello stipendio che evidenzia un +4% sul 2017. Anche le carte opzione/rateale fanno segnare un +4% rispetto al 2017 con il trend degli ultimi mesi in sostanziale pareggio sul 2017. Chi mantiene un trend positivo sono i prestiti personali che crescono del 5% rispetto al 2017 senza evidenziare dinamiche negative come si sono invece osservate per le altre tipologie di prodotti.

Anche il numero dei finanziamenti erogati pur risultando in crescita del 10%, risente del trend negativo rilevato negli ultimi mesi del 2018 per alcuni prodotti. (Fonte Assofin).



Andamento della gestione

Come già accennato, i volumi erogati da Finitalia nel corso del 2018 hanno evidenziato una crescita dell'11% rispetto all'anno precedente. Crescono dell'11% anche il numero delle operazioni, che raggiungono n. 1.986.613, contro n. 1.797.702 del 2017.

L'erogato ha superato il miliardo di nuovi volumi, attestandosi a € 1.068.793 mila, contro € 962.529 mila del 2017. Questa ulteriore crescita è principalmente frutto del continuo sviluppo del "finanziamento dei premi" di assicurazione a tasso zero, a favore degli assicurati UnipolSai, come evidenziato nella tabella che segue:

FINANZIAMENTI	2018		2017		VARIAZIONI %	
	N° OPERAZIONI	€/000	N° OPERAZIONI	€/000	N° OPERAZIONI	€/000
Carta My CashCard						
Premi di assicurazione						
★ Persone fisiche	1.820.090	890.381	1.654.702	814.938	10,00%	9,26%
★ Aziende	162.496	153.641	140.405	131.050	15,73%	17,24%
Prestiti personali						
★ agli Assicurati	2.640	11.938	1.723	8.987	53,22%	32,84%
★ ai correntisti banca	419	3.298	446	3.103	-6,05%	6,29%
★ ai Dipendenti di Aziende convenzionate	968	9.535	426	4.451	127,26%	114,25%
TOTALE	1.986.613	1.068.793	1.797.702	962.529	10,51%	11,04%

La dinamica dei nuovi volumi erogati, evidenzia incidenze di crescita positiva su tutte le forme tecniche e su tutti i canali distributivi (Agenzie assicurative - Filiali della Controllante Unipol Banca – Canale diretto)

Se da un lato risulta rilevante la crescita in valore assoluto dei nuovi volumi di erogato relativi alle operazioni di finanziamento premi tramite la Carta Privativa denominata "My Cash Card" (+ € 99mio), dall'altro si evidenziano percentuali di crescita dei prestiti personale in discontinuità con gli esercizi precedenti, dove le dinamiche di crescita risultavano decisamente più contenute, il tutto in un'ottica di attenzione ai rischi.

Giova infatti ricordare come il prodotto di prestiti personali con la maggiore crescita percentuale, sia un prodotto dedicato ai dipendenti di Aziende convenzionate, e che ha la peculiarità di avere la trattenuta in busta paga quale modalità di rimborso.

Per quanto riguarda i principali dati patrimoniali, i valori a fine 2018 evidenziano "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" pari a € 534.608 mila contro i € 493.814 mila del 2017, con un incremento dell'8%. Nel dettaglio, lo stock dei crediti per finanziamenti alla clientela, rilevato al netto delle rettifiche di valore, risulta in crescita del 9%, passando dai € 476.016 mila di fine 2017 ai € 520.198 mila di fine 2018.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, evidenziate nel prospetto dettagliato nella Nota Integrativa, si attestano a € 490.570 mila, segnando un aumento pari al 9% rispetto ai € 451.320 mila del 2017.

La principale voce delle passività di Finitalia, è riconducibile al saldo della linea di credito messa a disposizione dalla Controllante Unipol Banca S.p.A., che a fine 2018 risulta essere pari a € 458.485 mila, contro i € 418.429 mila del 2017.

I ratio patrimoniali si sono mantenuti costantemente ben al di sopra dei requisiti minimi richiesti dalla normativa in vigore, come evidenziato nella specifica tabella della Nota Integrativa.

Risultati economici

Conto Economico (migliaia di Euro)

	2018	2017	Valore assoluto	Variazione %
Margine di interesse	39.705	38.001	1.704	4,48
Commissioni nette	-9.148	-8.640	-508	-5,88
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al fair value con impatto a CE	-5	5	-10	n.s.
Margine di intermediazione	30.555	29.366	1.189	4,05
Rettifiche di valore nette sui crediti	-4.767	-6.034	1.267	21,00
Risultato netto della gestione finanziaria	25.788	23.332	2.456	10,53
Costi operativi di cui:				
Spese per il personale	-6.775	-6.688	-87	-1,30
Altre spese amministrative	-9.890	-10.372	482	4,65
Rettifiche di valore su attività materiali	-85	-88	3	3,41
Oneri e proventi di gestione	2.175	2.097	78	3,72
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	11.213	8.281	2.932	35,41
Imposte d'esercizio	-3.744	-2.769	-975	-35,21
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	7.469	5.512	1.957	35,50
Cost/Income	51,18%	54,50%	-	-
ROE	15,44%	11,32%	-	-

Margine di interesse: il risultato del 2018 evidenzia una crescita del 4,48% rispetto al 2017.

Nel dettaglio, gli interessi attivi fanno segnare una crescita del 8,16% grazie alla crescita dei volumi di erogato.

Di contro, gli interessi passivi crescono del 16,6% rispetto all'esercizio precedente. Il confronto con il 2017 risente sia degli effetti derivanti della maggiore esposizione finanziaria generatasi nel corso del corrente esercizio, sia dalla differenza dei tassi passivi applicati nel corso dei due esercizi.

Si rammenta infatti che, nel corso del 2017, ci fu un aumento delle condizioni di funding sulla linea di credito messa a disposizione dalla controllante Unipol Banca, rendendo di fatto non omogeneo il confronto.

Commissioni nette: la voce ha visto una crescita del 6% rispetto al 2017, per effetto della crescita delle commissioni passive per l'incasso delle rate mensili tramite SDD. Tale crescita è di fatto correlata ai maggiori volumi di erogato, considerato altresì che i costi per incasso rate pagati da Finitalia non vengono ribaltati sui clienti.

Spese del Personale: il costo del personale risulta pressoché stabile rispetto al 2017, si rileva infatti un lieve incremento pari all'1,3%.

La forza lavoro durante l'anno è cresciuta a n. 93,60 FTE (da 92,15 del 2017).

La produttività è ulteriormente aumentata, con un numero di operazioni per addetto passate dai 19,508 del 2017 ai 21.224 nel 2018, con un incremento del 8,8%.

Altre spese Amministrative: il 2018 ha visto una riduzione del 4,65% delle spese amministrative rispetto all'esercizio precedente.

Se nello scorso esercizio la voce fu interessata da alcune spese una tantum per l'adozione del nuovo principio contabile IFRS9, il 2018 ha visto una contrazione di alcune voci di spesa, anche grazie alla rimodulazione di alcune attività, determinando quindi effetti positivi ai costi operativi.

Il dettaglio delle varie voci di costo è rilevabile nella specifica sezione di nota integrativa.

Rettifiche di valore su crediti: nonostante la crescita dei volumi di erogato e dello stock dei crediti, il dato del 2018 risulta in contrazione del 21% rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, grazie alla continua attenzione al contenimento dei crediti deteriorati.

Il portafoglio NPL si riduce infatti di circa € 1,4mio rispetto al 2017 (€ 19,9mio deteriorati lordi al dicembre 2017 contro i € 18,5mio del 2018).

Oltre alla suddetta riduzione, il risultato ha risentito degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 e dalle successive fasi di monitoraggio ed affinamento, con un effetto combinato tra portafoglio bonis e portafoglio deteriorati.

Quest'ultimo ha visto l'incremento del cover ratio dal 55% del 2017 all'attuale 62%.

Indicatore

Il cost income del 2018 si attesta al 51,18 % in contrazione di 3 punti rispetto al 54,50% del 2017



Le informazioni sopra esposte, congiuntamente alle prospettive commerciali pianificate dalla Vostra Società, in sinergia con le strategie di Gruppo, sono i presupposti base per la continuità e redditività aziendale.

Presenza sul territorio

Finitalia S.p.A. colloca i propri prodotti tramite le Compagnie del Gruppo Unipol e le rispettive Reti agenziali ubicate su tutto il territorio nazionale, tramite le filiali bancarie della Controllante Unipol Banca S.p.A., nonché attraverso un canale diretto dedicato ai dipendenti di Aziende Convenzionate.

Al 31 dicembre 2018 il numero dei punti vendita agenziali che risultano attivi con un mandato per la promozione e il collocamento dei prodotti Finitalia, sono oltre 3.000.

L'accordo di distribuzione in essere con la Controllante Bancaria, vede invece il coinvolgimento delle 258 filiali bancarie quale canale di distribuzione dei prestiti personali e del finanziamento del premio delle polizze sanitarie. L'esercizio appena chiuso ha visto Finitalia impegnata in una ottimizzazione del modello di distribuzione del canale diretto, dedicato ai dipendenti di Aziende Convenzionate.

Grazie allo studio ed alla realizzazione di nuove soluzioni per migliorare il processo di acquisizione delle operazioni, attività in progressiva implementazione, è stato dato nuovo slancio al prodotto, trovando l'apprezzamento degli attori coinvolti.

Sono inoltre in fase di evoluzione le attività commerciali per la sottoscrizioni di nuovi accordi di convenzionamento con primarie Aziende.

Prodotti di credito disponibili – erogazioni

L'offerta di finanziamenti/crediti ha riguardato le due tipologie di prodotti, ossia:

1. Finanziamento premi di assicurazione

Il prodotto è destinato alla clientela assicurata, tramite l'utilizzo della carta rateale virtuale (senza supporto plastico) denominata MY CASH CARD, attiva esclusivamente sulla rete privata del Gruppo Unipol.

Questo prodotto permette la rateizzazione dei premi assicurativi e dei beni/servizi funzionalmente collegati, ed è destinato a:

- ★ persone fisiche
- ★ Piccole Medie Imprese

Il rimborso delle rate è previsto, di norma, con addebito diretto in c/c (tramite SDD SEPA), mentre per i dipendenti di Aziende/Enti convenzionate/i, è possibile effettuare anche la trattenuta sulla retribuzione.

Grazie agli accordi in atto con le Compagnie del Gruppo, con Unipol Banca ed ai vari prodotti sviluppati e messi a disposizione da Finitalia, le Compagnie stesse, le Agenzie assicurative di UnipolSai e le Filiali Bancarie, possono offrire alla clientela una gamma di prodotti per finanziare il pagamento dei premi assicurativi: a "tasso zero", "tasso agevolato" e "tasso oneroso".

Anche per il 2018, ha confermato la valenza del prodotto in termini di fruibilità lato cliente e Agenzie Assicurative, integrando al meglio gli sviluppi commerciali posti in essere del Gruppo Unipol.

2. Finanziamenti personali

Il prodotto è destinato a:

- ★ clientela assicurata con UnipolSai, nonché ai collaboratori, dipendenti e familiari delle Reti agenziali;
- ★ dipendenti di primarie Aziende e Enti convenzionati, con la possibilità di rimborso delle rate mensili sia con trattenuta sulla retribuzione sia tramite SDD SEPA;
- ★ correntisti di Unipol Banca S.p.A..

Per lo stesso target di clientela è altresì disponibile il prestito finalizzato, che permetterà di soddisfare eventuali esigenze derivanti da particolari iniziative commerciali.

Tutte le tipologie di prodotti sono comprensive di coperture assicurative gratuite per il cliente (decesso per ogni causa, ricovero ospedaliero e invalidità totale, quest'ultima se derivante da infortunio), oltre ad essere assistite da presidi di garanzia connessi ai contratti assicurativi già in capo al soggetto finanziato e, ove possibile, dal vincolo del T.F.R. disponibile.

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi segue i dettami normativi della Circolare Banca d'Italia n.288 del 3 aprile 2015 con l'applicazione delle relative disposizioni di Vigilanza Prudenziaria.

In base alle indicazioni fornite dalla Capogruppo Bancaria, approvate dal Consiglio d'Amministrazione della Società, Finitalia ha adottato quale metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali quello standardizzato.

La metodologia adottata trova applicazione nel "primo pilastro", che riguarda i rischi di credito, controparte, di mercato e il rischio operativo.

L'applicazione degli altri due pilastri "Processo di Controllo Prudenziario" (ICAAP) e "Informativa al Pubblico" nell'ambito dei Gruppi Bancari continua a rimanere in capo all'impresa al vertice del Gruppo. Infatti Unipol Gruppo S.p.A., in qualità di Capogruppo Bancaria, redige l'ICAAP e l'informativa al Pubblico.

Le funzioni aziendali preposte all'analisi, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi, in special modo quello relativo al rischio di credito, utilizzano strumenti strettamente integrati con i processi aziendali, che permettono di ottenere informazioni andamentali periodiche (reportistica e indicatori).

Proseguono le attività volte alla gestione dei crediti deteriorati, facendo rilevare a fine 2018 una riduzione dello 0,6% (lordo rettifiche) dell'incidenza dei NPL sull'intero portafoglio, rispetto all'esercizio 2017 (vedasi tabella sotto riportata).

Andamento crediti deteriorati (€/000)

VALORI AL LORDO DELLE RETTIFICHE	DIC. 2018	DIC. 2017	DIC. 2016
TOTALE CREDITI DETERIORATI	18.476	19.904	22.409
di cui: Sofferenze	12.793	13.795	16.197
TOTALE CREDITI *	534.711	490.970	461.708
Incidenza % crediti deteriorati su tot crediti	3,5%	4,1%	4,9%
Incidenza % sofferenze su totale crediti	2,4%	2,8%	3,5%
VALORI AL NETTO DELLE RETTIFICHE	DIC. 2018	DIC. 2017	DIC. 2016
TOTALE CREDITI DETERIORATI	7.074	9.026	9.800
di cui: Sofferenze	4.079	4.184	4.893
TOTALE CREDITI *	520.198	476.016	445.854
Incidenza % crediti deteriorati su tot crediti	1,4%	1,9%	2,2%
Incidenza % sofferenze su totale crediti	0,8%	0,9%	1,1%

* I crediti sono esposti al netto degli interessi di mora e di partite transitorie.

Per il dettaglio dei rischi sopraindicati, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del Codice Civile, si rimanda alla parte D sezione 3 della Nota Integrativa.

Attività di controllo interno, compliance e codice privacy

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- ★ l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- ★ l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- ★ la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- ★ la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti di interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- ★ la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- ★ la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale;
- ★ l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali e delle procedure informatiche;
- ★ l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- ★ la conformità dell'attività dell'impresa con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

In generale gli Organi Sociali di Finitalia e le strutture di vertice delle società del Gruppo promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che renda, a tutti i livelli, il personale consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa. L'attività di controllo non può essere demandata esclusivamente ad alcuni specifici uffici o agli organi di sorveglianza e controllo. Tutte le strutture operative devono avere un proprio ruolo nel verificare le operazioni poste in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

L'attività di internal auditing, svolta dalla Funzione Audit, è un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Tale attività assiste la stessa organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

L'attività di auditing sui processi viene pianificata in modo da identificare i processi da sottoporre prioritariamente a verifica utilizzando un approccio process driven e risk-based, in base alla conoscenza da parte della funzione Audit dei processi, dei relativi rischi, tenuto conto delle risultanze delle attività svolte dalle altre funzioni aziendali di controllo sui processi, ed in particolare della valutazione attribuita dalla funzione Risk Management con riferimento ai rischi operativi, oltre che dell'anzianità e delle risultanze dell'ultimo intervento di audit svolto. Nell'ambito della pianificazione vengono anche considerate altre attività di competenza della funzione Audit, quali la predisposizione di relazioni richieste dalla normativa di vigilanza, l'attività di consulenza, la partecipazione a progetti e tavoli congiunti, l'attività di reporting e la necessaria attività formativa per i componenti della funzione. Nella predisposizione del piano delle attività la Funzione Audit tiene conto anche di eventuali richieste specifiche da parte dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dell'Organismo di Vigilanza e di un margine di flessibilità per far fronte ad eventuali esigenze o richieste non prevedibili.

La Funzione Audit relaziona periodicamente sull'attività svolta nel corso dell'anno al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Controllo Interno della Controllante e al Comitato Controllo e Rischi di Gruppo, illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, gli eventuali punti di debolezza rilevati e propone gli interventi da adottare per la loro rimozione.

Gli interventi di audit sui processi di sede vengono svolti analizzando il processo oggetto di audit, al fine di identificare i rischi insiti nello stesso, i controlli interni in essere, dei quali valutare, attraverso una successiva attività di validazione, la relativa efficienza, efficacia ed effettività. Dell'esito delle attività sono puntualmente informati, mediante apposito Audit Report, i Responsabili del processo analizzato e le altre funzioni aziendali di controllo. La medesima relazione viene inviata anche alla Presidenza ed all'Alta Direzione di Unipol Gruppo Finanziario, oltre che alla Presidenza e all'Alta Direzione di Finitalia.

Nel corso dell'anno 2018, per quanto riguarda gli audit di processo e le altre attività di verifica, la Funzione è stata coinvolta in 15 attività, di cui due non inizialmente previste a piano e due attualmente in corso di svolgimento. Nel periodo la funzione ha altresì svolto le attività amministrative e di legge previste dal piano, tra le quali la relazione sul processo ICAAP e la verifica sulla corretta applicazione delle Politiche di Remunerazione. La Funzione Audit ha inoltre effettuato il monitoraggio periodico che permette di ottenere un aggiornamento dello stato di sistemazione delle misure correttive/migliorative che il management si è impegnato a realizzare. La Funzione ha, infine, redatto le relazioni per il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La Funzione Compliance della Società ha provveduto, anche nel corso del 2018, a prestare la propria attività al fine di verificare la corretta ed efficace osservanza della normativa applicabile, sia esterna sia interna; la Funzione ha altresì verificato che i processi operativi aziendali siano improntati alla “conformità alle norme”, rispetto all’obiettivo primario di prevenire la violazione di norme imperative e di autoregolamentazione.

Nello svolgimento del Suo compito la Funzione ha operato con un organico composto dal Responsabile della Funzione, che ricopre analogo incarico presso la Controllante Unipol Banca, da una risorsa parzialmente dedicata, operante in qualità di addetto, e da una risorsa specialistica di supporto in azienda.

Le attività svolte dalla Compliance, nel corso dell’esercizio appena concluso, si distinguono, come di consueto, tra attività ex ante ed ex post. Le prime sono riferibili principalmente alle novità normative e alle innovazioni di prodotto o di processo; le seconde fanno riferimento a normative già in vigore o in relazione alle quali sono stati attivati gli opportuni interventi e sono rivolte alla valutazione dello stato di implementazione degli interventi pianificati (follow-up) e/o dell’efficacia dei presidi organizzativi esistenti.

Per quanto riguarda le attività ex ante, queste sono individuate dalla Funzione tenendo conto dell’impianto sanzionatorio, del possibile rischio reputazionale derivante dal non adeguamento alla normativa e dall’attenzione ad esse riservata dalle Autorità competenti. Utilizzando i criteri sopra esposti, la Funzione ha individuato, tra le attività ex ante, il Regolamento (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR) - Regolamento generale europeo sulla protezione dei dati - in vigore dal 25 maggio 2018, le Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari Circolare Banca d’Italia n. 288/2015.

Tra le attività ex post, vi rientrano le verifiche ed i controlli relativi a quelle normative già emanate ed in merito alla quali la Funzione Compliance ha svolto attività di monitoraggio. Vi rientrano in particolare i controlli e le verifiche di conformità eseguiti riguardanti: i) il processo relativo alla normativa in tema di contrasto all’usura, ii) il processo di assunzione del credito – promozione e collocamento del prodotto My Cash Card funzionale al finanziamento dei premi e iii) il processo di gestione delle operazioni con soggetti collegati del Gruppo Bancario Unipol. Per quanto attiene le verifiche sopra citate, l’analisi dei processi e delle procedure aziendali hanno evidenziato sostanziale conformità alle rispettive prescrizioni normative e regolamentari in tutte e tre i processi e limitate azioni di miglioramento in relazione alle prime due.

Nell’ambito delle attività continuative, consulenziali e di reporting, la Funzione Compliance ha effettuato la verifica della corretta applicazione del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 12 maggio 2011, nr. 192 (che fornisce prescrizioni e disposizioni in relazione al trattamento di dati personali della clientela effettuato dalle banche stabilite in Italia e dalle società facenti parte di un gruppo bancario). L’attività, incentrata sulla puntuale verifica degli alert generati dalla procedura informatica di controllo, non ha evidenziato fattispecie d’illegittimità o d’illiceità degli accessi ai dati della clientela da parte degli operatori addetti.

La Funzione Compliance ha altresì i) verificato nell’ambito del Sistema Incentivante e delle Politiche di Remunerazione, la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto della società nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili ai fini di un contenimento dei rischi legali e di reputazione insiti nelle relazioni con la clientela; ii) partecipato e dato supporto all’attività, avviata dalla capogruppo, di aggiornamento e predisposizione nell’ambito de Resoconto ICAAP – ILAAP.

La Funzione Compliance ha proseguito l'attività di monitoraggio normativo, dedicata all'analisi della normativa esterna pubblicata (emanata ed in consultazione) ed in tale ambito ha prodotto segnalazioni relative ai documenti posti in consultazione dalla Banca d'Italia: i) documento in consultazione "Disposizioni specifiche per la conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni a fini antiriciclaggio", adottato ai sensi dell'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90; ii) documento in consultazione recanti modifiche alle Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" – Disposizioni specifiche in attuazione delle direttive e degli orientamenti delle autorità di vigilanza europee.

Nell'ambito delle attività continuative, rientrano anche i compiti di consulenza prestata all'Alta Direzione e di assistenza nei rapporti con i Regulator di settore (in particolare, Banca d'Italia) e con le Associazioni di categoria (Assofin, Abi).

Delle attività sopra illustrate la Funzione Compliance, nel corso dell'esercizio 2018, ha riferito agli Organi Sociali e all'Alta Direzione mediante puntuali reporting. In tale ambito rientrano, in particolare, le relazioni redatte con cadenza semestrale, destinate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale della Società e all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Ex D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa delle società)

Ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ("Decreto 231"), la Vostra Società ha adottato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" (c.d. M.O.G.) ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e, in ottemperanza alle disposizioni del decreto, ha attribuito all'Organismo di Vigilanza (di seguito, anche OdV ovvero Organismo) le relative competenze.

L'OdV è dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo ed ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento.

Al fine di realizzare il compito di dare efficace e corretta attuazione del Modello, l'OdV attribuisce particolare importanza alla verifica che i presidi in esso previsti siano idonei ad impedire la commissione dei reati previsti dal Decreto 231.

L'Organismo, nel corso dell'esercizio 2018, ha richiesto alle funzioni della Società di effettuare dei controlli su alcuni dei presidi organizzativi adottati per mitigare i rischi di commissione dei reati rientranti nella categoria dei c.d. "reati presupposto". L'Organismo ha preso atto di quanto rassegnato all'esito delle verifiche richieste nonché della documentazione a supporto delle verifiche di adeguatezza dei presidi.

Nel rispetto di quanto previsto dal proprio regolamento, l'Organismo di Vigilanza ha proseguito, anche nel corso dell'esercizio 2018, la verifica ed il monitoraggio dei processi e delle attività svolte nelle aree maggiormente sensibili alle fattispecie previste dal decreto, ricevendo costantemente i flussi informativi provenienti dalla Società.

Per quanto riguarda l'attività svolta in tema di Antiriciclaggio, l'OdV è stato costantemente informato dalla Funzione preposta circa le attività e gli adempimenti attuati in materia. E' stato altresì ragguagliato in merito alle novità normative che si sono registrate nello scenario nazionale ed europeo in materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

L'Organismo è stato, altresì, informato delle risultanze delle attività di audit anche in ambiti potenzialmente impattanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

L'OdV è stato periodicamente aggiornato dalla Funzione Compliance di Finitalia, circa le verifiche ed i controlli effettuati relativi al rischio di non conformità, e dalla Funzione Risk Management di Finitalia, in merito alle attività svolte avuto riguardo agli aspetti afferenti il D. Lgs. n. 231/2001.

L'Organismo infine nel corso del 2018:

- ★ con riferimento alle materie sensibili previste dal D. Lgs. n. 231/2001, ha monitorato l'erogazione e lo stato di fruizione dei corsi di formazione a favore dei dipendenti della Società;
- ★ ha ricevuto i flussi informativi periodici da parte delle funzioni competenti della Società, nonché le informazioni relative alla corrispondenza intercorsa con le Autorità di Vigilanza e le informative sugli argomenti trattati dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, dall'Assemblea degli Azionisti di Finitalia e la documentazione prodotta dalla Società di Revisione.

Attività di ricerca e sviluppo, evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Finitalia opera, nel comparto del credito al consumo, in qualità di finanziaria del Gruppo Unipol (o anche il "Gruppo").

Si tratta dunque in un contesto specifico, in cui larga parte dei prodotti/servizi finanziari è funzionale alle attività ed alle iniziative di sviluppo e commerciali che il Gruppo stesso indirizza alla propria clientela, che è quindi il target di riferimento prevalente per i prodotti finanziari della Società.

In particolare in ambito assicurativo, i prodotti Finitalia a supporto alle iniziative di UnipolSai Assicurazioni, presentano una forte integrazione con i processi/prodotti della Compagnia; è il caso del prodotto My Cash Card utilizzato dalla clientela per le richieste di finanziamento premi nelle agenzie assicurative di UnipolSai.

Con lo sviluppo del prodotto di Finitalia per il "finanziamento a tasso zero dei premi di polizza e prodotti e servizi connessi", nel 2018 è stato superato il miliardo di euro di finanziato a tasso zero a favore degli assicurati.

Nel panorama generale dell'offerta alla clientela, risulta un elemento fortemente distintivo per il Gruppo.

Al di fuori di tale ambito, giova segnalare l'avvio delle recenti iniziative, con primi segnali positivi, per il rilancio dello storico "canale distributivo diretto", per la proposizione ai dipendenti d'azienda di prestiti personali con rimborso tramite trattenuta mensile sulla retribuzione. Un prodotto/servizio supportato peraltro da garanzie assicurative totalmente gratuite per il cliente, a tutela della sua capacità di rimborso.

Così come positivi sono anche i segnali che riguardano il prodotto “Monetary – il credito in agenzia”.

Cionondimeno, lo scenario nel quale ha operato la Società è stato contrassegnato anche nel corso dell'esercizio da un contesto normativo e regolamentare, che ha visto la Società impegnata nelle attività di attuazione dei presidi e di revisione dei processi conseguenti alle disposizioni emanate, come ad esempio all'entrata in vigore del Regolamento Europeo della Privacy o all'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9 per la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

In proiezione futura, essendosi già conclusa la fase di consultazione, la Società sarà impegnata nelle attività di adeguamento necessarie ad ottemperare alle nuove “Disposizioni su Organizzazione, Procedure e Controlli in Materia di Antiriciclaggio”, la cui emanazione da parte di Banca d'Italia è attesa come imminente.

In termini di evoluzione progettuale, il 2019 vedrà ulteriori iniziative del Gruppo per incrementare la fruizione dei propri prodotti in ottica digitale. In conclusione, il 2018 ha visto la Società raggiungere, ancora una volta risultati di vendita e di fidelizzazione positivi, con quasi due milioni di polizze finanziate, delineando uno scenario che anche in futuro si può tradurre in opportunità di ulteriore rafforzamento e sviluppo, con prodotti e servizi finanziari in grado di intercettare e rispondere alle richieste e alle esigenze del mercato.

Quale fatto di rilievo intervenuto dopo la chiusura del bilancio si segnala: la cessione di Unipol Banca a BPER Banca e acquisizione portafoglio NPL

I Consigli di Amministrazione di Unipol Gruppo e di UnipolSai, riunitisi in data 7 febbraio 2019, hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, un'operazione relativa al comparto bancario del Gruppo, da realizzarsi in un unico contesto, che prevede:

- ★ la cessione a BPER Banca dell'intera partecipazione detenuta in Unipol Banca, Controllante diretta di Finitalia, corrispondente all'intero capitale sociale di quest'ultima, a fronte di un corrispettivo complessivo, da pagarsi in denaro, pari a euro 220 milioni (la “Cessione Unipol Banca”);
- ★ l'acquisto dal Gruppo BPER, da parte di UnipolReC di due distinti portafogli costituiti da sofferenze, uno di titolarità di BPER Banca e uno di Banco di Sardegna, per un valore lordo di libro pari a 1,3 miliardi di euro, a fronte di un corrispettivo in denaro di 130 milioni di euro, pari al 10% del valore lordo del Portafoglio (l'“Acquisto del Portafoglio” e, unitamente alla Cessione Unipol Banca, l'“Operazione”).

In pari data, l'Operazione è stata approvata, per quanto di rispettiva competenza, anche dai Consigli di Amministrazione delle altre società coinvolte nell'Operazione, e in particolare (i) per quanto concerne la Cessione Unipol Banca, da BPER Banca; (ii) per quanto concerne l'Acquisto del Portafoglio, dalla stessa BPER Banca, dalla sua controllata Banco di Sardegna e da UnipolReC.

A valle dei predetti Consigli, le parti hanno sottoscritto gli accordi contrattuali che disciplinano l'Operazione. Il perfezionamento di quest'ultima, subordinato al verificarsi di alcune condizioni sospensive, in primo luogo di natura regolamentare e autorizzativa, è atteso per l'inizio del secondo semestre 2019.

Contenzioso

Non sussistono cause legali in corso (attive o passive) diverse da quelle inerenti o derivanti dall'attività di recupero crediti, ed un contenzioso del lavoro gestito in service da UnipolSai.

Azioni proprie, della Capo Gruppo, della società controllante e di società da questa controllate

Finitalia S.p.A. non detiene azioni proprie e delle Società facenti parte del "Conglomerato Finanziario Unipol", ad eccezione di n° 2.000 quote detenute nella Società UnipolSai Servizi Consortili s.c.a.r.l. e n. 12.616 azioni di Unipol Gruppo S.p.A., in esecuzione dei Piani di compenso basati su strumenti finanziari del tipo performance share, destinato al personale dirigente della Società.

Rapporti con società del Gruppo e parti correlate

Unipol Gruppo S.p.A., nella sua veste di capogruppo finanziaria e capogruppo del Gruppo Bancario Unipol, svolge anche l'attività di Direzione e Coordinamento nei confronti di Finitalia S.p.A., la quale ha conformato la sua attività alle direttive ricevute.

I rapporti con Unipol Banca S.p.A. e con le altre Società del Gruppo di riferimento si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

Tutti i suddetti rapporti sono rappresentati, nei loro effetti economici e nella loro componente patrimoniale, nell'apposito prospetto inserito nella Nota Integrativa.



Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale, per l'impegno e la professionalità dimostrata per lo sviluppo della Vostra Società e per il conseguimento degli obiettivi del 2018.

Un ringraziamento vada altresì alla Controllante Unipol Banca S.p.A. e ad UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e alle sue reti agenziali, che ci hanno sostenuto nello sviluppo del servizio "finanziamento premi" offerto alla clientela assicurata.

Un doveroso ringraziamento vada all'Associazione di categoria, Assofin, per il sostegno offerto alle Associate.

Proposte all'assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di € 7.468.929,40 che Vi proponiamo di destinare come segue:

Distribuzione dividendo in ragione di € 0,39 per ciascuna delle n° 15.376.285 azioni	€ 5.996.751,15
--	----------------

Residuo che Vi proponiamo di accantonare a utili indivisi	€ 1.472.178,25
---	----------------

Bologna, 7 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Dr. Claudio Strocchi

Stato Patrimoniale

ATTIVO		2018	2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	313	0
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	52.466	81.622
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	52.466	81.622
40.	Attività fin. valutate al costo ammortizzato	534.608.461	493.813.651
	a) crediti verso banche	382.719	435.163
	b) crediti verso società finanziarie	1.153.697	1.293.265
	c) crediti verso clientela	533.072.045	492.085.223
80.	Attività materiali	257.825	310.645
100.	Attività fiscali	12.351.338	11.707.577
	a) correnti	620.753	618.633
	b) anticipate	11.730.585	11.088.944
	di cui alla L.214/2011	10.773.503	10.773.503
120.	Altre attività	3.536.611	3.791.961
TOTALE DELL'ATTIVO		550.807.014	509.705.456

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2018	2017
10.	Passività fin. valutate al costo ammortizzato	490.569.987	451.320.073
	a) debiti	490.569.987	451.320.073
60.	Passività fiscali	1.127.204	672.859
	a) correnti	1.070.520	619.696
	b) differite	56.684	53.163
80.	Altre passività	2.372.128	2.618.314
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	894.066	878.552
110.	Capitale	15.376.285	15.376.285
140.	Sovrapprezzi di emissione	258.228	258.228
150.	Riserve	32.926.334	33.253.750
160.	Riserve da valutazione	-186.147	-184.184
170.	Utile d'esercizio	7.468.929	5.511.579
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		550.807.014	509.705.456

Conto Economico

		2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui : interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	59.025.680 3.503.567	54.570.946 3.757.964
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.320.516)	(16.570.016)
30.	MARGINE DI INTERESSE	39.705.164	38.000.930
40.	Commissioni attive	1.309.702	1.221.728
50.	Commissioni passive	(10.457.678)	(9.861.431)
60.	COMMISSIONI NETTE	(9.147.976)	(8.639.703)
70.	Dividendi e proventi simili	3.383	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività fin. valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.945) (4.945)	5.286 5.286
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	30.555.626	29.366.513
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.767.706) (4.767.706)	(6.033.779) (6.033.779)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	25.787.920	23.332.734
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(16.665.218) (6.775.168) (9.890.050)	(17.060.318) (6.687.837) (10.372.481)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(85.301)	(88.462)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	2.175.609	2.096.795
210.	COSTI OPERATIVI	(14.574.910)	(15.051.985)
260.	UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	11.213.010	8.280.749
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.744.081)	(2.769.170)
280.	UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	7.468.929	5.511.579
300.	UTILE DELL'ESERCIZIO	7.468.929	5.511.579

Prospetto della redditività complessiva

VOCI	2018	2017
10. Utile d'esercizio	7.468.929	5.511.579
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(1.963)	(2.939)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.963)	(2.939)
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	7.466.966	5.508.640

Rendiconto finanziario

Metodo diretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2018	2017
1. Gestione	12.619.337	11.922.545
- interessi attivi incassati	59.025.680	54.570.946
- interessi passivi pagati	-19.320.516	-16.570.017
- dividendi e proventi simili	3.383	
- commissioni nette	-9.147.976	-8.639.703
- spese per il personale	-6.775.168	-6.687.837
- altri costi	-11.683.953	-12.019.384
- altri ricavi	4.261.968	4.037.710
- imposte e tasse	-3.744.081	-2.769.170
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-47.671.421	-37.822.603
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	24.211	-68.253
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-47.950.064	-38.963.709
- altre attività	254.432	1.209.359
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	39.471.624	30.158.679
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.100.358	30.350.092
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	371.266	-191.413
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.419.540	4.258.621
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-32.481	-12.606
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-32.481	-12.606
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-32.481	-12.606
B. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.459.122	-4.400.693
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-4.459.122	-4.400.693
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-72.063	-154.678
RICONCILIAZIONE		
	Importo	
	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	529.381	684.059
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-72.063	-154.678
Cassa e disponibilità liquide : effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	457.318	529.381

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2017-2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto					
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	15.376.285		15.376.285									15.376.285	
Sovrapprezzo emissioni	258.228		258.228									258.228	
Riserve	33.253.750	-1.379.872	31.873.878	1.052.456	-	-	-	-	-	-	-	32.926.334	
a) di utili	15.576.737	-1.379.872	14.196.865	1.052.456								15.249.321	
b) altre	17.677.013		17.677.013									17.677.013	
Riserve da valutazione	-184.184		-184.184								-1.963	-186.147	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (Perdita) di esercizio	5.511.579		5.511.579	-1.052.456	-4.459.123						7.468.929	7.468.929	
Patrimonio netto	54.215.658	-1.379.872	52.835.786	-	-4.459.123	-	-	-	-	-	7.466.966	55.843.629	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2016-2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
						Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	
Capitale	15.376.285	-	15.376.285	-	-	-	-	-	-	-	-	15.376.285
Sovrapprezzo emissioni	258.228	-	258.228	-	-	-	-	-	-	-	-	258.228
Riserve	31.494.167	-	31.494.167	1.759.583	-	-	-	-	-	-	-	33.253.750
a) di utili	13.817.154	-	13.817.154	1.759.583	-	-	-	-	-	-	-	15.576.737
b) altre	17.677.013	-	17.677.013	-	-	-	-	-	-	-	-	17.677.013
Riserve da valutazione	-181.245	-	-181.245	-	-	-	-	-	-	-	-2.939	-184.184
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.160.275	-	6.160.275	-1.759.583	-4.400.692	-	-	-	-	-	5.511.579	5.511.579
Patrimonio netto	53.107.710	-	53.107.710	-	-4.400.692	-	-	-	-	-	5.508.640	54.215.658

02



Nota Integrativa

Parte A

Politiche Contabili

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Come previsto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n° 38, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, secondo la procedura di approvazione e pubblicazione prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio è stato altresì elaborato secondo le istruzioni emanate il 22 dicembre 2017 dalla Banca d'Italia, nell'esercizio delle facoltà e dei poteri ad essa conferiti dal citato Decreto tramite le disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nella redazione del bilancio d'esercizio si è fatto riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati e in vigore alla data del 31 dicembre 2018. Le recenti novità in materia di principi contabili internazionali sono riportate nella seguente "Sezione 4 – Altri aspetti".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota Integrativa, predisposti seguendo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il bilancio è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Se non diversamente specificato, gli importi del bilancio sono esposti in unità di euro.

Il bilancio è redatto in base al principio del costo. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

La valutazione si fonda sulle risultanze economiche, finanziarie e gestionali, sia pregresse che attuali, dalle quali non si rilevano criticità.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

QUALE FATTO DI RILIEVO INTERVENUTO DOPO LA CHIUSURA DEL BILANCIO SI SEGNALE: LA CESSIONE DI UNIPOL BANCA A BPER BANCA E ACQUISIZIONE PORTAFOGLIO NPL.

I Consigli di Amministrazione di Unipol Gruppo e di UnipolSai, riunitisi in data 7 febbraio 2019, hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, un'operazione relativa al comparto bancario del Gruppo, da realizzarsi in un unico contesto, che prevede:

- ★ la cessione a BPER Banca dell'intera partecipazione detenuta in Unipol Banca, Controllante diretta di Finitalia, corrispondente all'intero capitale sociale di quest'ultima, a fronte di un corrispettivo complessivo, da pagarsi in denaro, pari a euro 220 milioni (la "Cessione Unipol Banca");
- ★ l'acquisto dal Gruppo BPER, da parte di UnipolReC di due distinti portafogli costituiti da sofferenze, uno di titolarità di BPER Banca e uno di Banco di Sardegna, per un valore lordo di libro pari a 1,3 miliardi di euro, a fronte di un corrispettivo in denaro di 130 milioni di euro, pari al 10% del valore lordo del Portafoglio (l'"Acquisto del Portafoglio" e, unitamente alla Cessione Unipol Banca, l'"Operazione").

In pari data, l'Operazione è stata approvata, per quanto di rispettiva competenza, anche dai Consigli di Amministrazione delle altre società coinvolte nell'Operazione, e in particolare (i) per quanto concerne la Cessione Unipol Banca, da BPER Banca; (ii) per quanto concerne l'Acquisto del Portafoglio, dalla stessa BPER Banca, dalla sua controllata Banco di Sardegna e da UnipolReC.

A valle dei predetti Consigli, le parti hanno sottoscritto gli accordi contrattuali che disciplinano l'Operazione. Il perfezionamento di quest'ultima, subordinato al verificarsi di alcune condizioni sospensive, in primo luogo di natura regolamentare e autorizzativa, è atteso per l'inizio del secondo semestre 2019.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi contabili e interpretazioni

Nuovi principi contabili

IFRS 9 - Strumenti finanziari

A partire dall'esercizio 2018 è entrato in vigore il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari, emanato dallo IASB a fine luglio 2014 e recepito dal Regolamento UE 2016/2067, che ha riformato la disciplina prevista dallo IAS 39 sulle seguenti principali tematiche:

- ★ Classificazione e Misurazione: sono previste categorie di classificazione delle attività finanziarie in base al modello di business e alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali;
- ★ Impairment: si passa da un modello incurred loss ad un modello expected loss con introduzione di un nuovo concetto di staging allocation;
- ★ Hedge Accounting: nuovo modello che allinea maggiormente l'hedge accounting ai processi di risk management.

In particolare, per quanto riguarda l'ambito di Classificazione e Misurazione, diversamente dallo IAS 39 che richiede principalmente l'analisi della tipologia di attività o passività finanziaria, nonché del relativo periodo di detenzione, l'IFRS 9 ha introdotto criteri di classificazione degli strumenti finanziari basati sulla valutazione del relativo modello di business, nonché sull'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dagli strumenti stessi, con applicazione del cosiddetto SPPI test, volto a verificare la condizione di Solely Payments of Principal and Interest. Inoltre, al fine di valutare quale dei modelli di Business assegnare allo strumento finanziario, l'IFRS 9 prevede parametri maggiormente oggettivi, basati su differenti requisiti tra i quali: performance, risk, remuneration e turnover.

Nella nuova disciplina, sono state altresì riviste alcune linee guida sulla capacità di riassegnazione del business model, che deve risultare, tuttavia, molto infrequente e necessariamente rispondere a particolari condizioni che comportino significative modifiche "interne" alla società e dimostrabili (condizione fondamentale) a terze parti.

Effetti patrimoniali della transizione al principio contabile

Finitalia si è avvalsa della facoltà prevista dal principio che prevede la non obbligatorietà della riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia le società che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono includere nel primo bilancio redatto in base alle disposizioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Gli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile sono disponibili nella colonna Impatto IFRS 9 degli allegati.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalle disposizioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (allocazione dei saldi IAS 39)

Stato Patrimoniale		20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			80. Attività materiali	100. Attività fiscali		120. Altre attività
Attivo	31/12/2017 (IAS 39)	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	a) crediti verso banche	b) crediti verso società finanziarie	c) crediti verso clientela		a) correnti	b) anticipate	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	73.539	73.539							
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.083	8.083							
60. Crediti	493.852.601		435.163	1.293.265	492.085.223				38.950
100. Attività materiali	310.645					310.645			
120. Attività fiscali	11.707.577								
a) correnti	618.633						618.633		
b) anticipate	11.088.944							11.088.944	
140. Altre attività	3.753.011								3.753.011
Totale dell'attivo	509.705.456	81.622	435.163	1.293.265	492.085.223	310.645	618.633	11.088.944	3.791.961

Prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2018 (allocazione dei saldi IAS 39)

Stato Patrimoniale		10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	110. Capitale	140. Sovrapprezzi di emissione	150. Riserve	160. Riserve da valutazione	170. Utile d'esercizio
Passivo e patrimonio netto	31/12/2017 (IAS 39)	a) debiti	a) correnti	b) differite							
10. Debiti	451.469.629	451.320.073			149.556						
70. Passività fiscali	672.859										
a) correnti	619.696		619.696								
b) differite	53.163			53.163							
90. Altre passività	2.468.758				2.468.758						
100. Trattamento di fine rapporto del personale	878.552					878.552					
120. Capitale	15.376.285						15.376.285				
150. Sovrapprezzi di emissione	258.228							258.228			
160. Riserve	33.253.750								33.253.750		
170. Riserve di valutazione	(184.184)									(184.184)	
180. Utile d'esercizio	5.511.579										5.511.579
Totale del passivo e del patrimonio netto	509.705.456	451.320.073	619.696	53.163	2.618.314	878.552	15.376.285	258.228	33.253.750	(184.184)	5.511.579

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Stato patrimoniale

ATTIVO	31/12/2017	Impatto IFRS9	1/1/2018
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	81.622	-	81.622
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	81.622	-	81.622
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	493.813.651	(2.061.665)	491.751.986
a) crediti verso banche	435.163	-	435.163
b) crediti verso società finanziarie	1.293.265	-	1.293.265
c) crediti verso clientela	492.085.223	(2.061.665)	490.023.558
80. Attività materiali	310.645	-	310.645
100. Attività fiscali	11.707.577	681.793	12.389.370
a) correnti	618.633	-	618.633
b) anticipate	11.088.944	681.793	11.770.737
120. Altre attività	3.791.961	-	3.791.961
Totale dell'attivo	509.705.456	(1.379.872)	508.325.584

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	Impatto IFRS9	1/1/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	451.320.073	-	451.320.073
a) debiti	451.320.073	-	451.320.073
60. Passività fiscali	672.859	-	672.859
a) correnti	619.696	-	619.696
b) differite	53.163	-	53.163
80. Altre passività	2.618.314	-	2.618.314
90. Trattamento di fine rapporto del personale	878.552	-	878.552
110. Capitale	15.376.285	-	15.376.285
140. Sovrapprezzi di emissione	258.228	-	258.228
150. Riserve	33.253.750	(1.379.872)	31.873.878
160. Riserve da valutazione	(184.184)	-	(184.184)
170. Utile d'esercizio	5.511.579	-	5.511.579
Totale del passivo e del patrimonio netto	509.705.456	(1.379.872)	508.325.584

IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti

L'IFRS 15, recepito tramite il Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 ed entrato in vigore in data 1° gennaio 2018, ha sostituito lo IAS 18 "Ricavi", lo IAS 11 "Lavori su ordinazione", il SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria", l'IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", l'IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili".

A partire dall'esercizio 2018 sono entrate in vigore anche le Modifiche all'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti - Chiarimenti dell'IFRS 15", adottate con Regolamento UE 2017/1987, le quali mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.

Sulla base delle analisi effettuate, non si rilevano impatti di rilievo con riferimento all'applicazione del nuovo principio.

Nuovi principi contabili non ancora entrati in vigore

Di seguito vengono illustrati i principali documenti pubblicati dall'International Accounting Standard Board, che potrebbero essere rilevanti per Finitalia ma che non sono ancora applicabili in quanto non ancora omologati dall'Unione Europea da parte dell'EFRAG o non ancora entrati in vigore.

Approvazione dell'IFRS 17 – Contratti assicurativi

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il testo definitivo del nuovo principio IFRS 17 volto a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori, definendo i principi di valutazione e contabilizzazione dei prodotti assicurativi. L'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4, un "interim" standard emesso nel 2004, che aveva previsto l'applicazione di pratiche contabili locali comportando tuttavia una difficile comparazione dei risultati finanziari delle compagnie. La data di entrata in vigore, inizialmente stabilita dal principio, era il 1° gennaio 2021 (con eventuale applicazione anticipata esclusivamente nel caso in cui l'entità già adottò anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15); tuttavia, il 14 novembre 2018 lo IASB ha votato a favore del posticipo di un anno dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 (ovvero il 1° gennaio 2022).

IFRS 16 – Contratti di locazione

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Contratti di locazione", recepito con il Regolamento UE 2017/1986, con data di entrata in vigore 1° gennaio 2019. L'IFRS 16 definisce i requisiti contabili in merito all'iscrizione, valutazione e presentazione dei contratti di locazione e sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. La principale innovazione introdotta dall'IFRS 16 attiene la modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione passiva che non sono più distinti tra leasing operativi e finanziari, ma sono invece soggetti ad un unico modello di contabilizzazione simile a quanto previsto dallo IAS 17 per i leasing finanziari. Tale diversa modalità di rappresentazione comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici, un incremento delle attività registrate in bilancio (i diritti d'uso connessi ai beni in locazione), un incremento delle passività (il debito finanziario a fronte dei beni locati), una riduzione dei canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito finanziario) e degli ammortamenti (per la ripartizione temporale del diritto d'uso sui beni locati). Non sono invece previste, rispetto all'attuale contesto, modifiche rilevanti con riferimento alla contabilizzazione di locazioni attive, per le quali l'IFRS 16 mantiene la medesima differenziazione tra leasing operativi e finanziari prevista dallo IAS 17.

Modifiche IAS 19 Benefici per i dipendenti

Lo IASB ha pubblicato il documento "Plan Amendment, Curtailment or Settlement", che modifica allo IAS 19, con cui chiarisce come si determinano le spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti. Lo IASB ha indicato quale data di efficacia obbligatoria del suddetto emendamento il 1° gennaio 2019, concedendo, tuttavia, l'applicazione anticipata.

Modifiche all'IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23 - Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2015-2017

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha emesso un documento sui Miglioramenti annuali agli IFRS 2015-2017, che ha coinvolto le seguenti modifiche, in relazione ai corrispondenti standard:

- ★ IFRS 3 "Aggregazioni aziendali": una entità dovrebbe rivalutare a FV una partecipazione, già precedentemente detenuta, in un'operazione congiunta, quando ottiene il controllo del business;
- ★ IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto": in questo caso, un'entità non sarebbe tenuta a rimisurare a FV la partecipazione precedentemente detenuta, in una joint operation, quando ottiene il controllo congiunto;
- ★ IAS 12 "Imposte sul reddito": una società può iscrivere le imposte sui redditi derivanti dai dividendi sia in conto economico, sia in OCI sia in equity, in virtù della contabilizzazione della transazione/evento originario che ha generato tali dividendi;
- ★ IAS 23 "Costi finanziari": una entità deve includere nei propri prestiti l'indebitamento originariamente ottenuto per sviluppare un'attività, quando essa diventa pronta per l'uso o per la vendita.

Lo IASB ha indicato quale data di efficacia obbligatoria dei suddetti emendamenti il 1° gennaio 2019, concedendo, tuttavia, l'applicazione anticipata.

Modifiche IFRS 9 Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa

Il 27 marzo 2018 è stato emanato il Regolamento (UE) 2018/498 che adotta le Modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa", volto a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente, oggetto di applicazione dell'IFRS 9, sia al costo ammortizzato sia al fair value con impatto sul conto economico complessivo (FVOCI). Le società devono applicare tali modifiche a partire dal 1° gennaio 2019.

IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Il 23 ottobre 2018 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE il Regolamento 2018/1595 che adotta l'Interpretazione IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito" che, emessa l'8 giugno 2017, fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. Le entità sono tenute ad applicarla dal 1° gennaio 2019.

Modifiche IAS 28 Investimenti in collegate e Joint Ventures

Si informa che il 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato le modifiche, con efficacia a partire dal 1° gennaio 2019, allo IAS 28 "Investimenti in collegate e Joint Ventures" al fine di chiarire che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture, si devono applicare le disposizioni dell'IFRS 9, compreso il tema dell'impairment.

Altre informazioni

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società EY S.p.A..

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Vengono iscritti in questa voce le attività finanziarie che non soddisfano i criteri di classificazione al costo ammortizzato o FVOCI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie al FVTPL avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale tali attività vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso, nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di fair value (mark to market), vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

I dividendi sono rilevati nella voce dividendi e proventi assimilati, quando è sorto il diritto a ricevere il pagamento.

La voce si articola nelle categorie sotto indicate.

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti, le quote di OICR e i derivati per i quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita (IFRS 9 – B4.1.5).

Rientrano in tale categoria tutti i titoli detenuti con finalità di negoziazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valorizzate al fair value. Gli effetti delle valutazioni successive sono imputati nel conto economico.

b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano tra le attività finanziarie designate al fair value i titoli di debito e finanziamenti per i quali è stata esercitata la fair value option. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzati al fair value con risultati iscritti a conto economico.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Sono rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (condizione di "Solely Payment of Principal and Interest" ovvero "test SPPI" non superato), oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato all'incasso dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Held to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Held to Collect and Sell").

Vi rientrano, altresì, i fondi comuni di investimento non gestiti con finalità di negoziazione e i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e che non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Le attività sono iscritte alla data di regolamento al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valorizzate al fair value con impatti a conto economico.

Gli interessi sono determinati utilizzando i tassi di interesse contrattuali delle stesse e rilevati nella voce interessi attivi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di fair value vengono iscritti a Conto economico nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Un'attività finanziaria al FVTPL viene eliminata soltanto quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla stessa o quando viene ceduta a terzi trasferendo effettivamente e sostanzialmente tutti i rischi e i benefici.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa voce di bilancio vengono rilevate le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- ★ l'attività finanziaria è detenuta nel contesto di un modello di business che si pone come obiettivo l'incasso dei flussi di cassa contrattuali (HTC - Held to Collect);
- ★ le condizioni contrattuali dell'attività finanziaria generano, a scadenze predeterminate, dei flussi finanziari rappresentativi esclusivamente di capitale e interessi sul capitale residuo, che soddisfano la condizione di Solely Payments of Principal and Interest (SPPI).

La rilevazione iniziale di tali attività finanziarie viene effettuata alla data di erogazione. Il valore di rilevazione iniziale al fair value, corrisponde all'ammontare erogato inclusi i costi o i proventi direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, ad eccezione delle attività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, nonché al netto delle perdite di valore (impairment).

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i proventi ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto e considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ai fini della quantificazione dell'impairment, le attività finanziarie sono classificate in tre stages (stadi di merito creditizio):

- ★ **Stage 1:** attività finanziarie qualificate "in bonis" per le quali, alla data di valutazione, non si sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- ★ **Stage 2:** attività finanziarie qualificate "in bonis" per le quali, alla data di valutazione, si sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito;
- ★ **Stage 3:** attività finanziarie deteriorate.

La quantificazione delle perdite di valore viene determinata tenendo conto delle caratteristiche dell'attività finanziaria e del relativo stage di appartenenza.

Le attività finanziarie vengono cancellate solamente se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o se tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi sono stati trasferiti.

Attività materiali

Nella presente voce confluiscono le attività materiali ad uso funzionale quali le macchine di ufficio, le macchine per l'elaborazione dei dati, i mobili e le attrezzature di qualsiasi tipo per i quali si ritiene un utilizzo pluriennale.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente in quote costanti lungo la vita utile, stimata secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando i beni sono permanentemente ritirati dall'uso e dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile sulla base del possibile "riassorbimento" derivante da redditi futuri imponibili o se previsto da specifiche normative. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e debiti verso la clientela, oltre a debiti relativi a servizi prestati da terzi alla Società. La prima iscrizione avviene alla data di ricezione delle somme o dell'obbligo a pagare il corrispettivo.

E' effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato/diminuito degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Le passività finanziarie vengono valutate alla data di reporting al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. I debiti sono cancellati a seguito di estinzione o scadenza.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore, determinato applicando i criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale. Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda invece le quote maturate successivamente al 31/12/2006 e destinate a Fondo Tesoreria INPS e/o a Previdenza Complementare, esse configurano un piano a contribuzione definita e quindi non sono più oggetto di valutazione attuariale.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- ★ gli interessi relativi ai prestiti personali sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- ★ i ricavi derivanti dalle attività iscritte al costo, relative alla forma tecnica "carta di credito privata", vengono rilevati nell'anno in cui viene perfezionata l'operazione ed iscritti tra gli interessi;
- ★ le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Parti correlate

Nella specifica sezione vengono evidenziate le componenti finanziarie/economiche suddivise per le varie categorie, che trovano identificazione nella revisione dell' International Accounting Standard (IAS) 24 — "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

Informazioni su erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art.1, comma 125 della legge n.124/2017 e successive modifiche ed integrazioni, si segnala che la società, nel corso dell'esercizio 2018, non ha beneficiato di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici soggetti all'obbligo di informativa in bilancio ai sensi della normativa citata.

Esposizione dei dati comparativi

Finitalia, dove le voci di bilancio sono variate significativamente in seguito all'introduzione del principio IFRS9, ha valutato di esporre i dati comparativi 2017 e in linea con il principio IAS 39.

Parallelamente, per le voci di bilancio che non hanno subito variazioni significative rispetto al principio IAS 39, le relative tabelle riportano i dati comparativi anno 2017 riclassificati in base alle disposizioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e aggiornati con i valori comprensivi degli effetti FTA ex principio IFRS9.

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società nel corso dell'esercizio non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Società non detiene attività e passività valutate al fair value su base ricorrente, ad eccezione di una partecipazione, per un valore non significativo valutata al costo (Livello 3).

Per quanto riguarda le attività e le passività non valutate al fair value o valutate a fair value su base non ricorrente si evidenzia che il relativo valore dei fair value, di livello 3, riportato nelle tabelle a seguire, riflette la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle forme tecniche, della loro dinamica, del fattore "tempo", oltre che dei flussi di cassa da questi generati.

Le passività, che presentano scadenze a breve, per le quali il fattore tempo è trascurabile, sono state esposte al loro valore di bilancio, in quanto tale valore approssima il loro Fair Value. Per quanto concerne le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'analisi del portafoglio, segmentato per le due tipologie di prodotto, vede: da una parte il finanziamento dei premi di assicurazione, tramite la carta rateale virtuale e privativa e dall'altra i prestiti personali.

Relativamente ai finanziamenti premi tramite la carta rateale si è ritenuto che, alla luce della struttura del prodotto, finanziamenti a breve (media portafoglio 5/6 mesi) il valore di bilancio rifletta correttamente anche il FV dello specifico portafoglio.

Di contro i prestiti personali sono stati analizzati tenendo conto della dinamica del portafoglio, nuove erogazioni, quota fisiologica di decalage e effetti generati dalla chiusura anticipata dei finanziamenti.

Oltre a tale aspetto si sono ovviamente osservate le previsioni dei flussi di cassa attesi, considerata la durata media del portafoglio.

Proprio per riflettere al meglio l'evoluzione dei flussi di cassa in un portafoglio che presenta sia effetti del normale decadimento dei prestiti, sia riduzioni conseguenti alle estinzioni anticipate, nell'elaborazione del FV, si è provveduto a "pesare" questo effetto anche prospetticamente, inserendo un correttivo sulle scadenze, per meglio rappresentare gli effetti dei flussi futuri.

Il valore totale del FV evidenziato nella tabella a seguire, rappresenta la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

Valutazione del Fair Value livello 1

La società detiene esclusivamente n. 12.616 azioni della Capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. riferibili al "Piano di compensi basato su strumenti finanziari del Gruppo Bancario Unipol" destinate al personale dirigente di Finitalia.

Tali azioni vengono valutate utilizzando il prezzo di mercato (Mark to Market).

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

VOCI	TOTALE 2018			TOTALE 2017		
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	44.383		8.083	73.539		8.083
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	44.383	-	8.083	73.539	-	8.083
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
TOTALE	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali		-	-	8.083		-	-	-
2. Aumenti		-	-	-		-	-	-
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri portafogli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni		-	-	-		-	-	-
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali		-	-	8.083		-	-	-

Nel corso del presente esercizio non ci sono state variazioni delle attività valutate al Fair Value (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	534.608.461			534.719.234	493.852.601			494.472.137
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	534.608.461	-	-	534.719.234	493.852.601	-	-	494.472.137
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	490.569.987			490.569.987	451.469.629			451.469.629
2. Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-			-	-	
TOTALE	490.569.987	-	-	490.569.987	451.469.629	-	-	451.469.629

Parte B

Informazioni

sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

VOCI	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Banconote e monete	-	-
2. Assegni	313	-
TOTALE	313	-

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 2018			TOTALE 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito				-		
2. Titoli di capitale	44.383		8.083	73.539		8.083
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE	44.383	-	8.083	73.539	-	8.083

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Titoli di capitale	52.466	81.622
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	44.383	73.539
di cui: società non finanziarie	8.083	8.083
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
TOTALE	52.466	81.622

La voce "Titoli di capitale di cui società finanziarie" è composta da n° 12.616 azioni della Società Capogruppo Unipol Gruppo S.p.A.. Le azioni si riferiscono al "Piano di compensi del Gruppo Bancario Unipol basato su strumenti finanziari" destinate al personale dirigente della società. La voce "Titoli di capitale di cui società non finanziarie" è composta dalla partecipazione nella Società Consociata UnipolSai Servizi Consortili s.c.a.r.l..

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

COMPOSIZIONE	TOTALE 2018						TOTALE 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	376.073					376.073	408.671					408.671
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività	6.646					6.646	26.492					26.492
TOTALE	382.719	-	-	-	-	382.719	435.163	-	-	-	-	435.163

La voce "Depositi e conti correnti" è composta da:

- ★ conti correnti con saldo attivo con banche € 363.227
- ★ SDD presentati all'incasso presso la Controllante Unipol Banca S.p.A. € 12.846

La voce "Altre attività" è composta da:

- ★ crediti per distacchi attivi Unipol Banca S.p.A. € 6.646

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2018						TOTALE 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.153.697	-	-	-	-	1.153.697	1.293.265	-	-	-	-	1.293.265
TOTALE	1.153.697	-	-			1.153.697	1.293.265	-	-	-	-	1.293.265

La voce è composta da:

★ crediti per consolidato fiscale verso la Capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. per

€ 1.153.697

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	TOTALE 2018						TOTALE 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	513.124.065	7.074.362	-			520.691.920	466.989.659	9.026.227	-			476.635.422
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo	36.833.128	1.936.262				39.262.883	33.017.079	2.315.108				35.951.723
1.4. Carte di credito	476.290.937	5138.100				481.429.037	433.972.580	6.711.119				440.683.699
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	12.873.618					12.873.618	16.069.338					16.069.338
TOTALE	525.997.683	7.074.362	-	-	-	533.565.538	483.058.997	9.026.227	-			492.704.760

La voce "Credito al consumo" ricomprende lo stock dei crediti rivenienti da operazioni di prestito personale, mentre la voce "Carte di credito" è costituita dalle operazioni di finanziamento dei premi di assicurazione della clientela del Gruppo Assicurativo di riferimento effettuate tramite la carta di credito rateale virtuale (senza supporto plastico), a spendibilità limitata, denominata MY CASH CARD, attiva sul circuito privativo del Gruppo Unipol.

Bilancio 2018

La voce "Altre attività" è composta da:

Crediti verso Società del Gruppo:

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	€ 12.765.233
★ polizza vita al servizio dei finanziamenti	€ 4.643.584
★ corrispettivi riguardanti l'attività di finanziamento dei premi di assicurazione	€ 7.905.679
★ crediti per consolidato fiscale	€ 114.333
★ polizze	€ 101.637
Unisalute S.p.A.	€ 9.324

Crediti verso altri: € 99.061

Dalla voce "altre attività" del 2017, a seguito dell'applicazione del principio IFRS9, è stata rimossa la quota pari a € 38.949 relativi all'assicurazione Piramide. Quota riclassificata nella voce 120 di stato patrimoniale, "Altre attività".

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 2018			TOTALE 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	513.124.066	7.074.361	-	466.989.659	9.026.226	-
a) Amministrazioni pubbliche	23.449			11.659		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	942.760	3.354		874.123	874	
c) Società non finanziarie	54.468.314	840.825		47.886.686	956.069	
d) Famiglie	457.689.543	6.230.182		418.217.191	8.069.283	
3. Altre attività	12.873.618			16.069.338		
TOTALE	525.997.684	7.074.361	-	483.058.997	9.026.226	-

Si precisa che, ancorché riclassificati in base agli stadi di rischio, i valori relativi al 2017 sono stati calcolati in base al principio IAS 39.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito							
Finanziamenti	500.980.310		15.255.656	18.475.503	2.639.155	472.745	11.401.142
Altre attività	12.873.618						
Totale 2018	513.853.928	-	15.255.656	18.475.503	2.639.155	472.745	11.401.142
Totale 2017							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

*Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

VOCI	TOTALE 2018						TOTALE 2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					753.451	750.126						
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
TOTALE					753.451	750.126						

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Attività di proprietà	257.825	310.645
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	104.169	122.548
d) impianti elettronici	153.656	188.097
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	257.825	310.645
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	122.548	188.097	-	310.645
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	122.548	188.097	-	310.645
B. Aumenti:	-	-	-	32.481	-	32.481
B.1 Acquisti			-	32.481		32.481
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto						-
- b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	18.379	66.922	-	85.301
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti			18.379	66.922		85.301
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto						-
- b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto						-
- b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
- b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	104.169	153.656	-	257.825
D.1 Variazioni di valore totali nette						
D.2 rimanenze finali lorde	-	-	104.169	153.656	-	257.825
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	TOTALE 2018	TOTALE 2017
Correnti		
Acconti IRES	169.320	-
Acconti IRAP	451.433	618.633
TOTALE CORRENTI	620.753	618.633
Anticipate		
Svalutazione crediti	11.328.344	10.714.729
Immobilizzazioni	6.200	6.033
Costo ammortizzato crediti al consumo	58.774	58.774
Accantonamenti retributivi	182.501	156.177
TFR e premi di anzianità	154.766	153.231
Varie		
TOTALE ANTICIPATE	11.730.585	11.088.944
TOTALE ATTIVITÀ FISCALI	12.351.338	11.707.577

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	TOTALE 2018	TOTALE 2017
Correnti		
IRES dell'esercizio	383.695	168.557
IRAP dell'esercizio	686.825	451.139
TOTALE CORRENTI	1.070.520	619.696
Differite		
TFR	56.401	52.840
Immobilizzazioni	283	323
TOTALE DIFFERITE	56.684	53.163
TOTALE PASSIVITÀ FISCALI	1.127.204	672.859

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Esistenze iniziali	10.987.442	11.978.910
2. Aumenti	195.513	150.406
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	127.335	150.406
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	127.335	150.406
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	68.178	
3. Diminuzioni	168.457	1.141.874
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	168.457	1.141.874
a) rigiri	168.457	1.141.874
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	11.014.498	10.987.442

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Importo iniziale	10.773.503	11.764.170
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	990.667
3.1 Rigiri	-	990.667
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10.773.503	10.773.503

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Esistenze iniziali	53.163	50.978
2. Aumenti	3.561	2.185
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.561	2.185
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.561	2.185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	40	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	40	-
a) rigiri	40	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	56.684	53.163

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Esistenze iniziali	101.502	100.049
2. Aumenti	682.763	1.453
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	682.763	1.453
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	681.793	
c) altre	970	1.453
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	68.178	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	68.178	-
4. Importo finale	716.087	101.502

La voce 2.1 b della tabella 10.5 per l'importo di € 681.793 si riferisce alle imposte rilevate sulla riserva di 1° applicazione IFRS9, registrata in contropartita al patrimonio netto. Il rigiro di competenza dell'anno 2018 pari al 10% e dell'importo di € 68.178 è stato imputato in contropartita al conto economico e rileva nella voce 3.1a) "rigiri" della tabella 10.3.

Detto importo, di € 68.178, è stato girocontato dalla tabella 10.3 voce 2.3, alla tabella 10.5 voce 3.3, ai fini di quadratura, ma non rileva nella tabella 19.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", punto 4 "Variazioni delle imposte anticipate".

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 2018	TOTALE 2017
Crediti verso personale	12.977	49.076
Risconti attivi	106.075	103.306
Crediti verso INPS per TFR	521.233	507.627
Crediti per rientro rate finanziamenti	1.311.223	1.128.117
Crediti bollo virtuale	1.308.075	1.319.937
Altre attività - altre	277.028	683.898
TOTALE	3.536.611	3.791.961

I risconti attivi riguardano quote di costi di competenza del prossimo esercizio, di cui € 4.245 verso UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e € 2.708 verso Unipol Gruppo S.p.A..

La voce "Crediti per rientro rate finanziamenti", è suddivisa tra le Società attraverso le quali transitano parte dei rimborsi dei finanziamenti su specifica delega di pagamento della clientela:

Crediti verso Società del Gruppo:

★ Villa Donatello S.p.A. € 1.460

Crediti verso Altri € 1.309.763

Nella voce "altre attività-altre" del 2017 sono stati riclassificati, a seguito dell'applicazione del principio IFRS9, € 38.949 relativi all'assicurazione "Piramide", precedentemente inclusi nella voce 40 "Attività finanziarie al costo ammortizzato-crediti verso la clientela-altre attività".

PASSIVO

Sezione 1 – Passività valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE 2018			TOTALE 2017		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti	458.798.684	2.631.051	29.140.252	418.767.766	1.155.821	31.396.486
TOTALE	458.798.684	2.631.051	29.140.252	418.767.766	1.155.821	31.396.486
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	458.798.684	2.631.051	29.140.252	418.767.766	1.155.821	31.396.486
TOTALE FAIR VALUE	458.798.684	2.631.051	29.140.252	418.767.766	1.155.821	31.396.486

La voce "Altri debiti verso banche" è rappresentata da saldi di conto corrente, di cui € 458.485.439 verso la Controllante Unipol Banca S.p.A., oltre a € 15.672 riferiti a un distacco passivo e debiti per provvigioni per € 682 sempre relativi a Unipol Banca S.p.A.. L'aumento dei valori rispetto al 2017 è dovuto all'incremento dell'esposizione in conto corrente verso Unipol Banca S.p.A..

La voce "Altri debiti verso enti finanziari" è costituita da:

Debiti verso Società del Gruppo:

Unipol Gruppo S.p.A.	€ 2.631.051
★ debiti per consolidato fiscale	€ 2.631.051

La voce "Altri debiti verso clientela" pari a € 29.140.252 è invece costituita da:

Debiti verso Società del Gruppo:

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	€ 27.580.878
---------------------------------------	---------------------

di cui:

★ finanziamento contratti assicurativi	€ 27.274.215
★ altri servizi	€ 298.813
★ distacchi passivi	€ 7.850

UnipolSai Servizi Consortili s.c.a r.l.: € 3.163

Tenute del Cerro S.p.A. €1.956

Debiti verso altri:

★ fornitori diversi	€ 866.024
★ fatture da ricevere	€ 663.244
★ debiti diversi	€24.988

Dalla voce "altri debiti-verso la clientela" è stata rimossa la quota pari a € 149.556 relativa a creditori non reperibili, che è stata riclassificata nella voce di bilancio 80 "Altre passività".

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 2018	TOTALE 2017
Debiti verso dipendenti per ferie non godute	354.895	402.065
Debiti verso dipendenti per premi di anzianità	296.108	294.397
Debiti verso INPS	240.786	234.814
Debiti verso sindaci	-	-
Debiti verso IRPEF	159.002	154.309
Debiti per accantonamenti retributivi	551.862	472.261
Altre passività - altre	769.475	1.060.468
TOTALE	2.372.128	2.618.314

I premi d'anzianità maturati ed erogati al raggiungimento di specifici requisiti di anzianità di servizio sono stati assimilati, dai principi contabili internazionali, agli altri benefici a lungo termine. La valutazione di tale obbligazione è avvenuta mediante ricorso alla metodologia attuariale.

Nella voce "Altre passività-altre" sono stati riclassificati € 149.556 relativi a creditori non reperibili.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	TOTALE 2018	TOTALE 2017
A. Esistenze iniziali	878.552	883.418
B. Aumenti	329.330	324.055
B1. Accantonamento dell'esercizio	315.895	310.097
B2. Altre variazioni in aumento	13.435	13.958
C. Diminuzioni	313.816	328.921
C1. Liquidazioni effettuate	78.565	104.710
C2. Altre variazioni in diminuzione	235.251	224.211
D. Rimanenze finali	894.066	878.552

Il fondo TFR al 31.12.2018 comprende € 521.233 riferiti al TFR versato all'INPS evidenziato nella voce 120 "Altre attività" dell'attivo.

Le perdite attuariali dell'anno 2018 per € 2.933 sono stati rilevati in apposite riserve di patrimonio netto al netto delle imposte.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 140, 150, 160.

11.1 Capitale: composizione

Tipologia	Importo
1.Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.376.285
1.2 Altre azioni	

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La riserva "Sovrapprezzi di emissione", invariata rispetto allo scorso esercizio, è rappresentata da € 258.228.

11.5 Altre informazioni

Il capitale sociale della Società è pari a € 15.376.285 ed è rappresentato da n. 15.376.285 azioni, ciascuna del valore nominale pari a € 1, interamente possedute da Unipol Banca S.p.A..

Analisi del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 7 bis c.c.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	15.376.285		
Riserve di capitale:			
Riserva di sovrapprezzo azioni	258.228	A, B	258.228
Riserva di fusione	17.677.013	A, B, C	17.677.013
Riserva di utili e perdite attuariali	-186.147		
Riserve di utili:			
Riserva legale	3.075.257	B	3.075.257
Riserva straordinaria	3.700.614	A, B, C	3.700.614
Utili portati a nuovo	11.388.980	A, B, C	11.344.597
- di cui Riserva indisponibile per azioni CapoGruppo	44.383		
Riserva di prima applicazione	-1.535.658		
Riserva di prima applicazione IRFS9	-1.379.872		
TOTALE	48.374.700		36.055.709
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			3.333.485
QUOTA DISTRIBUIBILE			32.722.224

Legenda:

A. per aumento di capitale

B. per copertura perdite

C. per distribuzione ai soci

La distribuzione delle riserve è limitata dall'esistenza delle riserve negative di prima applicazione IAS e IFRS9, come previsto dai principi contabili internazionali IAS, dalle riserve di utili e perdite attuariali e dalla riserva indisponibile per le azioni della Capogruppo presenti nell'Attivo.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				-	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	59.025.534	146	59.025.680	54.570.946
3.1 Crediti verso banche			113	113	137
3.2 Crediti verso società finanziarie				-	
3.3 Crediti verso clientela		59.025.534	33	59.025.567	54.570.809
4. Derivati di copertura				-	
5. Altre attività				-	
6. Passività finanziarie				-	
TOTALE	-	59.025.534	146	59.025.680	54.570.946
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

La voce 3.1 "Crediti verso banche - altre operazioni" si riferisce ad interessi attivi su conti correnti con banche di cui € 69 verso Unipol Banca S.p.A..

Nella voce 5.3 "Crediti verso clientela - finanziamenti" sono compresi corrispettivi riconosciuti dalle Compagnie del Gruppo per l'attività di finanziamento dei contratti assicurativi per un totale di € 53.407.203.

In particolare:

★ UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	€ 53.346.301
★ Unisalute S.p.A.:	€ 13.668
★ Unipol Banca S.p.A.:	€ 47.234

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi maturati nell'esercizio, nelle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, risultano essere pari a € 607.662.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	(19.320.516)	(19.320.516)	(16.570.016)
1.1 Debiti verso banche			(19.320.516)	(19.320.516)	(16.570.016)
1.2 Debiti verso società finanziarie				-	-
1.3 Debiti verso clientela				-	-
1.4 Titoli in circolazione				-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività				-	-
5. Derivati di copertura				-	-
6. Attività finanziarie				-	-
TOTALE	-	-	(19.320.516)	(19.320.516)	(16.570.016)

La voce "Debiti verso banche - altro" si riferisce ad interessi passivi su conti correnti bancari, di cui € 19.300.400 verso la controllante Unipol Banca S.p.A.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2018	TOTALE 2017
a. Operazioni di leasing finanziario		
b. Operazioni di factoring		
c. Credito al Consumo	1.306.359	1.218.530
d. Garanzie rilasciate		
e. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f. Servizi di incasso e pagamento		
g. Servicing in operazione di cartolarizzazione		
h. Altre commissioni - Proventi di intermediazione	3.343	3.198
TOTALE	1.309.702	1.221.728

La voce "Altre commissioni (Proventi di intermediazione)" riguarda provvigioni per intermediazione assicurativa corrisposte da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. per € 3.343.

2.2 Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2018	TOTALE 2017
a. Garanzie ricevute		
b. Distribuzione di servizi da terzi		
c. Servizi di incasso e pagamento	(10.311.943)	(9.687.256)
d. Altre commissioni	(145.735)	(174.175)
1. Commissioni bancarie	(134.618)	(162.595)
2. Commissioni c/c postali	(11.117)	(11.580)
TOTALE	(10.457.678)	(9.861.431)

Nella voce 3 "Servizi di incasso e pagamento" sono compresi € 9.068.357 relativi alla Controllante Unipol Banca S.p.A. per l'attività di incasso SDD.

Nella voce 4.1 "Commissioni bancarie" sono compresi € 71.545 relativi alla Controllante Unipol Banca S.p.A..

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	TOTALE 2018		TOTALE 2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.383			
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
TOTALE	3.383	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (a)	Utili da realizzo (b)	Minusvalenze (c)	Perdite da realizzo (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1. Attività finanziarie	-	-	4.945	-	(4.945)
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale			4.945		(4.945)
1.3 Quote di OICR					-
1.4 Finanziamenti					-
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-
TOTALE	-	-	4.945	-	(4.945)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e Secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-		-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie	-	-		-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-		-	-	-	
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	-	-		-	-	-	
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
3. Crediti verso clientela	-	-	(5.060.162)	-	292.456	(4.767.706)	(6.033.779)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-		-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- per credito al consumo	-	-				-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	-	-	(5.060.162)	-	292.456	(4.767.706)	(6.033.779)
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- per credito al consumo			(5.060.162)		292.456	(4.767.706)	(6.033.779)
- prestiti su pegno						-	
- altri crediti						-	-
TOTALE	-	-	(5.060.162)	-	292.456	(4.767.706)	(6.033.779)

Nel 2018 sono state contabilizzate perdite definitive per € 7.563.211 che non hanno determinato un diretto impatto economico in quanto si è provveduto ad utilizzare forfettariamente le rettifiche accumulate.

La valutazione del portafoglio crediti ha comportato la contabilizzazione di nuove rettifiche di valore per € 5.060.163.

Si specifica che le riprese di valore evidenziate in tabella sono riconducibili esclusivamente a posizioni già cancellate (riprese da incasso).

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Personale dipendente	(6.551.919)	(6.357.360)
a) salari e stipendi	(4.429.655)	(4.255.433)
b) oneri sociali	(1.257.257)	(1.186.933)
c) indennità di fine rapporto	(105.451)	(109.414)
d) spese previdenziali	(362.581)	(372.001)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(200.883)	(194.179)
- a contribuzione definita	(200.883)	(194.179)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(196.092)	(239.400)
2. Altro personale in attività		(178.605)
3. Amministratori e sindaci	(90.819)	(91.903)
4. Personale collocato a riposo	(11.121)	(10.110)
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		109.490
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(121.309)	(159.349)
TOTALE	(6.775.168)	(6.687.837)

A fine esercizio i dipendenti risultano essere n. 93, rispetto a n. 91 del precedente esercizio.

La voce "Amministratori e Sindaci" è così dettagliata:

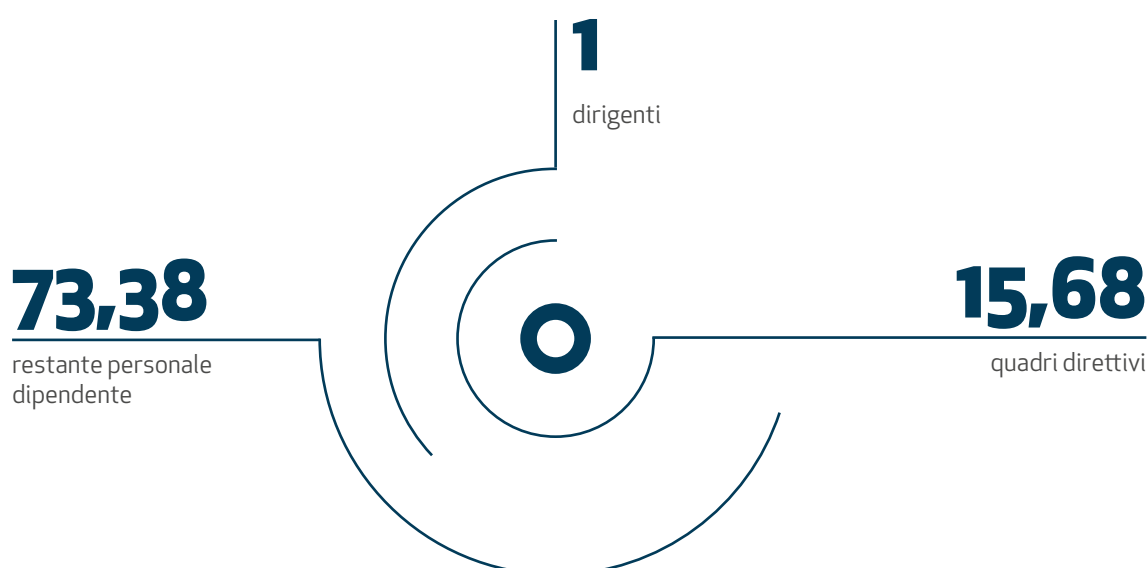
★ compensi agli Amministratori	€ 45.000
di cui:	
★ Unipol Gruppo S.p.A.	€ 25.000
★ UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	€ 20.000
★ polizze responsabilità civile	€ 6.394
★ compensi ai Sindaci	€ 39.425

La voce "rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società", relativa ai Distacchi passivi presenti in corso d'anno, è così ripartita:

★ Unipol Banca S.p.A.	€ 100.382
★ UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	€ 14.807

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente



10.3 Altre spese amministrative: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Consulenze professionali	(648.179)	(652.348)
2. Manutenzione e servizi informatici	(552.552)	(473.893)
3. Locazione	(891.450)	(962.370)
4. Materiale di consumo	(224.303)	(149.033)
5. Costi per servizi di Gruppo	(367.336)	(423.357)
6. Imposte e tasse diverse	(70.385)	(25.797)
7. Spese per la società di revisione	(72.623)	(97.015)
8. Premi di assicurazione	(2.632.849)	(2.923.197)
9. Spese postali	(411.372)	(341.382)
10. Valori bollati	(169.032)	(165.334)
11. Spese di rappresentanza / omaggi	(41.703)	(35.645)
12. Contributi associativi	(26.684)	(24.500)
13. Abbonamenti e acquisti pubblicazioni	(3.349)	(5.318)
14. Spese telefoniche - Servizi connessi	(454.123)	(385.923)
15. Oneri per recupero crediti	(1.881.673)	(2.281.496)
16. Rimborsi spese dipendenti	(49.659)	(34.967)
17. Informazioni commerciali e creditizie	(726.325)	(672.674)
18. Altri corsi diversi	(666.453)	(718.232)
- di cui: monitoraggio rischi	(198.250)	(207.400)
- di cui: scansione documenti	(243.927)	(228.374)
TOTALE	(9.890.050)	(10.372.481)

Bilancio 2018

Nella voce "Altre spese amministrative" sono compresi costi infraGruppo che riguardano Società del Gruppo:

★ Unipol Banca S.p.A.:	€ 49.092
★ audit	€ 49.092

★ UnipolSai Assicurazioni S.p.A.:	€ 3.823.337
★ premi di assicurazione	€ 2.632.248
★ ITC	€ 110.359
★ altri servizi	€ 188.454
★ locazione	€ 891.450
★ altro	€ 826

★ UnipolSai Servizi Consortili s.c.a r.l.:	€ 19.431
★ servizi	€ 19.431

★ Pronto Assistance S.p.A.:	€ 600
★ assicurazioni varie	€ 600

★ Tenute del Cerro S.p.A.:	€ 1.956
-----------------------------------	----------------

Le spese in outsourcing sono così dettagliate:

★ Società Controllante - Unipol Banca S.p.A.:	
★ audit	€ 40.239

Società del Gruppo:

★ UnipolSai Assicurazioni S.p.A.:	
★ ICT	€ 110.359
★ altri servizi	€ 188.453

★ UnipolSai Servizi Consortili s.c.a r.l.:	
★ servizi	€ 19.431

Altre Società:

★ servizi vari	€ 354.201
----------------	-----------

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(85.301)			(85.301)
A.1 di proprietà	(85.301)			(85.301)
- ad uso funzionale	(85.301)			(85.301)
- per investimento				-
- rimanenze				-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-			-
- ad uso funzionale				-
- per investimento				-
A.3 concesse in leasing operativo				-
TOTALE	(85.301)	-	-	(85.301)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2018	TOTALE 2017
Oneri		
Imposta di bollo	(1.681.760)	(1.549.382)
Altri oneri diversi	(112.143)	(97.522)
TOTALE ONERI	(1.793.903)	(1.646.904)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2018	TOTALE 2017
Proventi		
Recupero imposte di bollo	1.681.760	1.549.382
Recupero oneri per recupero crediti	531.356	527.600
Altri recuperi di costo	1.696.521	1.588.267
Altri proventi diversi	59.875	78.450
TOTALE PROVENTI	3.969.512	3.743.699

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Imposte correnti (-)	(3.701.571)	(1.775.517)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.133	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(41.122)	(991.468)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.521)	(2.185)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)		
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	(3.744.081)	(2.769.170)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	11.213.010	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		3.083.578
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi		
Recupero "rettifiche di valore"		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	385.303	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(509.407)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(126.194)	
Imponibile fiscale (aliquota 27,5%)	10.962.712	
IRES CORRENTE DELL'ESERCIZIO (aliquota 27,5%)		3.014.746
IRAP		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	11.213.010	
Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)		624.565
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi	-	
Recupero "rettifiche di valore"		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(206.166)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.323.939	
Imponibile fiscale	12.330.783	
IRAP CORRENTE DELL'ESERCIZIO		686.825

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI/CONTROPARTE	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			TOTALE 2018	TOTALE 2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	
- beni mobili							-	
- beni strumentali							-	
- beni immateriali							-	
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti							-	
- su crediti futuri							-	
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	
- per altri finanziamenti							-	
3. Credito al Consumo	-	-	59.025.534	-	-	1.306.359	60.331.893	55.789.272
- prestiti personali			3.593.012				3.593.012	3.846.248
- prestiti finalizzati			55.432.522			1.306.359	56.738.881	51.943.024
- cessione del quinto							-	
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale							-	
- di natura finanziaria							-	
TOTALE	-	-	59.025.534	-	-	1.306.359	60.331.893	55.789.272

Parte D

Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C. 1 - Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2018			TOTALE 2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Non deteriorate	37.301.534	468.406	36.833.128	33.327.641	310.562	33.017.079
- prestiti personali	37.301.534	468.406	36.833.128	33.327.641	310.562	33.017.079
- prestiti finalizzati			-			-
- cessione del quinto			-			-
2) Deteriorate	4.099.553	2.163.291	1.936.262	4.300.369	1.985.262	2.315.107
Prestiti personali	4.091.145	2.157.344	1.933.801	4.291.472	1.978.945	2.312.527
- sofferenze	2.615.486	1.542.660	1.072.826	2.406.508	1.525.097	881.411
- inadempienze probabili	942.204	434.400	507.804	1.195.069	371.257	823.812
- esposizioni scadute deteriorate	533.455	180.284	353.171	689.895	82.591	607.304
Prestiti finalizzati	8.408	5.947	2.461	8.897	6.317	2.580
- sofferenze	8.408	5.947	2.461	8.897	6.317	2.580
- inadempienze probabili			-			-
- esposizioni scadute deteriorate			-			-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
- sofferenze			-			-
- inadempienze probabili			-			-
- esposizioni scadute deteriorate			-			-
TOTALE	41.401.087	2.631.697	38.769.390	37.628.010	2.295.824	35.332.186

La voce "Valore lordo" è esposta al netto degli interessi di mora per € 1.778.855 nel 2018 ed € 1.933.710 nel 2017.

C. 2 - Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2018	TOTALE 2017	TOTALE 2018	TOTALE 2017
fino a 3 mesi	3.218.740	2.895.784	735.036	626.631
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	8.664.308	7.703.682	1.213.861	1.639.507
oltre 1 anno e fino a 5 anni	22.041.746	20.052.340	2.095.283	1.961.448
oltre 5 anni	3.376.739	2.675.835	64.695	72.783
durata indeterminata	-	12.969	1.778.855	1.920.741
TOTALE	37.301.533	33.340.610	5.887.730	6.221.110

La fascia temporale "durata indeterminata" comprende interessi di mora per € 1.778.855 nel 2018 ed € 1.933.710 nel 2017.

C. 3 – Altre informazioni

Il canale diretto, illustrato nelle apposite sezioni, rappresenta una parte del business relativo ai prestiti personali.

In particolare, il canale è rivolto ai prestiti dedicati ai dipendenti di aziende convenzionate che possono richiedere, tramite le strutture dedicate di Finitalia, prestiti personali da rimborsare tramite addebito in busta paga.

Nel corso del 2018 sono state effettuate n. 968 nuove operazioni per un importo finanziato di € 9.535.400, con un valore medio di € 9.851 (numero 426 nel 2017 per € 4.450.500).

Per quanto attiene la cancellazione di pratiche senza il preventivo passaggio a sofferenza, si segnala che la fattispecie ha riguardato n.24 posizioni per un valore di € 15.418.

Carte di Credito rateali a spendibilità limitata

In continuità con quanto già fatto in occasione della redazione dei bilanci precedenti riteniamo opportuno fornire i dettagli sotto riportati relativi ai crediti rientranti nella forma tecnica delle carte di credito a spendibilità limitata¹, al fine di meglio rappresentare la situazione del portafoglio crediti della Società, integrando le tabelle del Credito al Consumo, così come previsto dalle vigenti normative di Banca d'Italia, con una rappresentazione anche per la suddetta "carta rateale a spendibilità limitata".

Come illustrato in Relazione, la nostra società effettua operazioni di finanziamento di beni e servizi, principalmente premi di assicurazione per il tramite delle Agenzie Assicurative del Gruppo Unipol, utilizzando quale strumento una carta di credito rateale virtuale privativa, attiva esclusivamente sulla rete commerciale del Gruppo Unipol.

Le caratteristiche sopra descritte configurano la suddetta carta nell'ambito delle carte a spendibilità limitata, alle quali non si applica il decreto relativo ai servizi di pagamento, rientrando nei casi di esclusione previsti dall'art. 2 comma 2 lett. m) punto n. 1 del D.Lgs. n. 11/2010, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2017 (c.d. decreto PSD2).¹

Di seguito siamo quindi ad illustrare l'evoluzione dei crediti e delle rettifiche di valore relative alle carte rateali privative, adottando i medesimi schemi in uso nella nota al bilancio 2017.

¹ Servizi basati su specifici strumenti di pagamento utilizzabili solo in modo limitato (omissis): "strumenti che possono essere utilizzati per acquistare beni o servizi solo nei locali dell'emittente o all'interno di una rete limitata di prestatori di servizi vincolati da un accordo commerciale con l'emittente".

C. 1 - Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2018			TOTALE 2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Non deteriorate	478.934.432	2.643.494	476.290.938	437.738.666	3.766.086	433.972.580
- prestiti con carte rateali	478.934.432	2.643.494	476.290.938	437.738.666	3.766.086	433.972.580
2) Deteriorate	14.375.950	9.237.851	5.138.099	15.603.635	8.892.515	6.711.120
Prestiti con carte rateali	14.375.950	9.237.851	5.138.099	15.603.635	8.892.515	6.711.120
- sofferenze	10.169.088	7.165.123	3.003.965	11.379.590	8.079.509	3.300.081
- inadempienze probabili	1.619.032	927.566	691.466	1.719.321	448.036	1.271.285
- esposizioni scadute deteriorate	2.587.830	1.145.162	1.442.668	2.504.724	364.970	2.139.754
TOTALE	493.310.382	11.881.345	481.429.037	453.342.301	12.658.601	440.683.700

La voce "Valore lordo" è esposta al netto degli interessi di mora per € 1.584.027 nel 2018 ed € 2.327.377 nel 2017.

C. 2 - Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2018	TOTALE 2017	TOTALE 2018	TOTALE 2017
fino a 3 mesi	237.688.685	217.041.556	3.292.589	3.913.235
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	241.002.673	220.364.227	2.283.948	4.038.211
oltre 1 anno e fino a 5 anni	243.074	332.883	8.787.405	7.647.886
oltre 5 anni	-	-	2.687	4.303
durata indeterminata	-	-	1.584.027	2.327.377
TOTALE	478.934.432	437.738.666	15.950.656	17.931.012

La fascia temporale "durata indeterminata" comprende interessi di mora per € 1.584.027 nel 2018 ed € 2.327.377 nel 2017.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei Rischi è affidato alla Funzione di Risk Management della Società con riporto funzionale alle corrispondenti funzioni della Capogruppo, il tutto con il supporto della Funzione Controllo Rischi di Credito di Finitalia per quanto riguarda il rischio di credito.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che il debitore non rispetti i propri obblighi di pagamento previsti contrattualmente, in merito sia ai flussi di capitale che di interessi. Assume importanza ai fini del monitoraggio del rischio di credito, non solo l'insolvenza delle controparti monitorate, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La distribuzione dei prodotti avviene principalmente tramite il canale delle reti agenziali del Gruppo Assicurativo di appartenenza, rivolgendosi quindi alla clientela assicurata, le filiali di Unipol Banca S.p.A con prodotti rivolti alla clientela correntista, oltre al canale diretto Finitalia dedicato ai dipendenti di aziende convenzionate.

I prodotti finanziari commercializzati da Finitalia S.p.A. sono destinati principalmente alla clientela retail, quindi persone fisiche e P.M.I. (Piccole Medie Imprese).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a. Principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio cui è soggetta Finitalia, riguardano il rischio di un deterioramento della qualità della controparte cliente dovuto alla perdita della capacità reddituale (perdita lavoro, chiusura attività autonoma o professionale) e/o al rischio di sovra indebitamento della stessa, nonché il rischio di un peggioramento del quadro macroeconomico che si possa riflettere sulla controparte stessa.

b. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

L'erogazione del credito avviene profilando il nominativo richiedente in funzione della sua capacità di credito e della sua capacità di generare flussi finanziari nel tempo adeguati a consentire il rimborso alle scadenze prestabilite.

Finitalia S.p.A. ha realizzato un sistema di istruttoria e valutazione del credito che consente di tenere in debita considerazione le informazioni acquisite sulla clientela da banche dati interne ed esterne, pubbliche e private, affiancate, al momento della richiesta, da informazioni rivenienti dai rapporti in corso anche con il Gruppo Bancario e Assicurativo di riferimento, acquisite sulla base delle informative della clientela.

Le richieste di credito vengono processate e analizzate attraverso procedure semiautomatiche dal personale preposto sulla base dei livelli di delega attribuiti, integrati nel sistema gestionale operante su AS400. La struttura organizzativa è basata su logiche di separazione tra le funzioni di erogazione e quelle di controllo e gestione del credito, assicurando adeguati presidi.

Il Consiglio di Amministrazione detiene le attribuzioni e i poteri per determinare gli indirizzi sulla gestione generale degli affari della Società. In materia di controlli interni spetta al Consiglio di Amministrazione l'approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, nonché della struttura organizzativa della Società.

Tali orientamenti sono contenuti principalmente nei documenti "Regolamento Aziendale", "Relazione sulla struttura organizzativa" e "Assunzione e Gestione del Rischio".

L'assunzione del rischio di credito è affidata all'Area Credito. Le attività di gestione e recupero crediti sono state affidate all'Area Recupero Crediti, che riporta alla Direzione Generale. Infine l'attività di controllo del rischio di credito è assegnata alla Funzione Organizzazione, Operations e Controllo Rischi di Credito che informa la Struttura di Risk Management, la quale relaziona sull'andamento il Comitato Rischi del Gruppo Bancario attraverso un sistema di reportistica interno e vigila sul rispetto dei requisiti di patrimonializzazione provvedendo alla quantificazione delle attività ponderate (Risk Weighted Asset) a fronte del rischio di credito e controparte del portafoglio bancario.

c. I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G

Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni inerenti il principio contabile IFRS 9, Finitalia ha adottato una classificazione dei crediti in 3 stage, caratterizzati da una visione prospettica che prevede l'iscrizione delle rettifiche sulla base della perdita attesa (Expected Credit Loss), anticipando la manifestazione di potenziali perdite di valore, e non più sulla perdita subita.

Al fine di determinare le perdite attese Finitalia ha sviluppato modelli che si basano su una stima della PD per singolo credito e su una LGD per classe di rischio, tenendo conto degli incrementi significativi del rischio di credito osservati sull'incremento della probabilità di default "lifetime" (calcolata anche col supporto di indicatori esogeni) e sugli impatti macroeconomici stimati attraverso modelli macroeconomici sul portafoglio crediti della Società.

d. Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b).

Durante il processo di erogazione del credito, Finitalia S.p.A. può acquisire garanzie reali e/o personali finalizzate a mitigare il rischio.

Tutti i finanziamenti erogati, sono assistiti da coperture assicurative caso morte/invalidità/malattia del cliente, completamente gratuite per la clientela.

Per tutta la clientela "assicurativa" finanziata si richiede, all'atto della richiesta di credito, la sottoscrizione di specifico vincolo assicurativo a favore di Finitalia di tutti i contratti assicurativi in essere con le Compagnie rientranti nel perimetro di Gruppo, quale garanzia in caso d'insolvenza.

Per la clientela canalizzata dalle filiali di Unipol Banca S.p.A., in caso di mancato regolare rimborso, è prevista altresì la possibilità di ottenere, su semplice richiesta, le somme o le disponibilità presenti, a qualsiasi titolo, intestate al cliente presso Unipol Banca S.p.A., salvo prelievi in atto.

Per la clientela della linea di prodotto dedicata ai dipendenti di Aziende convenzionate, dove il rimborso delle rate avviene principalmente tramite addebito diretto sulla busta paga, viene di norma vincolato il TFR disponibile in Azienda o gli importi presenti sul Fondo Pensione del Cliente, in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

Le garanzie sopra descritte non hanno subito una variazione significativa della qualità nel corso dell'esercizio; in ragione della tipologia delle garanzie, si è ritenuto di non apportare modifiche alle rettifiche a copertura perdite per nessuna tipologia di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività di analisi e classificazione dei crediti deteriorati, risulta essere una fase determinante per la verifica dell'impairment test. I criteri di analisi per l'impairment test prevedono infatti di segmentare il portafoglio per categorie omogenee di prodotto e per diverse classi di rischio. A questi vengono poi applicate le logiche di perdita attesa previste dal principio contabile IRFS9 per procedere alle rettifiche dei crediti nel corso della vita dei crediti stessi.

La classificazione delle attività deteriorate utilizzata è quindi quella prevista dall'applicazione del principio contabile IFRS 9 che prevede l'attribuzione a ciascun credito di uno specifico stage (1, 2 o 3) utilizzando il criterio dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), impostato sia sull'osservazione di elementi esogeni a Finitalia, sia in combinazione con regole basate sull'osservazione degli insoluti e dei default, così come descritto di seguito:

STAGE 1:	STAGE 2:	STAGE 3:
ESPOSIZIONI IN BONIS	ESPOSIZIONI CON SCADUTI COME DA NORMATIVA ESPOSIZIONI INTERCETTATE DAL SICR ESPOSIZIONI FORBORNE	CREDITI CLASSIFICATI A DETERIORATI COME DA NORMATIVA

Finitalia S.p.A., in applicazione alla circolare n.288 di Banca d'Italia, ha adottato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali necessari per il rischio di credito, la modalità di calcolo standardizzata, in coerenza con le indicazioni del Gruppo Bancario.

Al fine di permettere un corretto monitoraggio dell'andamento dei rischi del Gruppo Bancario Unipol, Finitalia S.p.A. fornisce alla Capogruppo, con cadenza mensile tramite la Struttura di Risk Management, specifiche estrazioni di dati finalizzate a definire un quadro complessivo dell'andamento del rischio di credito a livello consolidato.

La gestione e il recupero delle attività deteriorate avviene tramite attività standardizzate e attraverso automatismi presenti sul sistema gestionale, il quale permette di classificare i vari crediti per fascia di scaduto. L'intero processo è affidato all'Area Recupero Crediti, con l'intervento dell'Area Assicurazioni per l'escussione delle eventuali garanzie assicurative presenti.

Le varie fasi di recupero crediti sono proporzionate in base alla gravità dell'arretrato e della tipologia di credito (carta rateale privativa o prestito personale), partendo da solleciti epistolari e/o telefonici per le insolvenze lievi, arrivando alle esazioni domiciliari o agli interventi dei legali per le insolvenze persistenti, tenendo conto dei costi riferiti agli importi da recuperare.

L'adozione di azioni mirate di recupero e nuovi interventi rimodulati in base alla gravità, sono stati alla base del contenimento/riduzione dei crediti deteriorati. L'eventuale stralcio della posizione, qualora ve ne siano i presupposti, avviene dopo l'analisi delle risultanze di tutto l'iter di recupero, nonché attraverso l'eventuale acquisizione di informazioni aggiuntive. Lo stralcio delle posizioni è un'attività svolta con frequenza mensile.

Qui di seguito si riporta l'ammontare complessivo degli "stralci" effettuati negli ultimi due esercizi chiusi, con i rispettivi importi medi.

	2018	2017
Importo	7.563.211	7.227.348
Numero	10.809	9.494
Importo medio	700	761

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie oggetto di concessione riflettono esclusivamente la fattispecie di accordamenti di singole rate su operazioni di prestiti rateali.

Tale fattispecie viene valutata singolarmente su esplicita richiesta del debitore, determinando uno slittamento delle scadenze del piano originario alla data dell'accodamento concesso.

Come previsto dalla normativa, tali fattispecie, se in bonis, vengono considerate in fase di valutazione come attività rientranti nello stadio 2, sia ai fini della classificazione sia ai fini del calcolo delle perdite attese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.079.252	1.199.270	1.795.839	10.723.207	516.810.893	534.608.461
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3) Attività finanziarie designate al fair value						-
4) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate fair value					52.466	52.466
5) Attività finanziarie in corso di dimissione						-
TOTALE 2018	4.079.252	1.199.270	1.795.839	10.723.207	516.863.359	534.660.927
TOTALE 2017	4.184.072	2.095.097	2.747.058	9.410.015	475.459.031	493.895.273

L'importo dei crediti deteriorati oggetto di concessioni per ridefinizione delle condizioni (accodamento rate) è pari a € 103.127.

Relativamente alle posizioni non deteriorate il valore è pari a € 89.140.

2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.475.503	11.401.142	7.074.361		530.646.000	3.111.900	527.534.100	534.608.461
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-				-	-
3) Attività finanziarie designate al fair value			-				-	-
4) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-		52.466		52.466	52.466
5) Attività finanziarie in corso di dismissione			-				-	-
TOTALE 2018	18.475.503	11.401.142	7.074.361	-	530.698.466	3.111.900	527.586.566	534.660.927
TOTALE 2017	19.904.004	10.877.777	9.026.227		488.945.694	4.076.648	484.869.046	493.895.273

L'esposizione lorda indicata nella tabella non comprende gli interessi di mora pari a € 3.362.882.

3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	504.732.745	15.397.522	5.550.711	604.734	1.245.552	2.836	78.424	123.813	6.872.125
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
TOTALE 2018	504.732.745	15.397.522	5.550.711	604.734	1.245.552	2.836	78.424	123.813	6.872.125
TOTALE 2017									

4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze iniziali	3.288.780				863.730				12.863.580						17.016.090
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate															-
Cancellazioni diverse dai write-off	261.215				60.816				72.974						395.005
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	321.319			321.319	302.514			302.514	-6.079.001		-6.079.001				-5.455.168
Modifiche contrattuali senza cancellazioni															-
Cambiamenti della metodologia di stima															-
Write-off	67.091				27.655				74.68.465						7563.211
Altre variazioni															-
Rimanenze finali	2639.155				472.745				11.401.142						14513042
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off															
Write-off rilevati direttamente a conto economico															

Si precisa che, ancorché calcolate con il metodo forfetario (collettive) le rettifiche di valore relative al terzo stadio vengono espone nella categoria "svalutazioni individuali".

5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.890.837	10.749.565	2.217.045	23.454	4.144.084	61.124
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
TOTALE 2018	8.890.837	10.749.565	2.217.045	23.454	4.144.084	61.124
TOTALE 2017						

5.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.536.416		1.536.416	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	-	1.536.416	-	1.536.416	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	-	1.536.416	-	1.536.416	-

* valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	12.792.983		8.713.730	4.079.253	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	111.257		63.469	47.788	
b) Inadempienze probabili	2.561.235		1.361.966	1.199.269	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	49.975		22.268	27.707	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.121.285		1.325.446	1.795.839	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41.497		13.864	27.633	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		10.855.057	131.850	10.723.207	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		293	13	280	
e) Altre esposizioni non deteriorate		505.380.909	2.980.050	502.400.859	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		89.808	947	88.861	
TOTALE A	18.475.503	516.235.966	14.513.042	520.198.427	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	18.475.503	516.235.966	14.513.042	520.198.427	-

*valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	13.794.995	2.914.390	3.194.619
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	7.354.482	3.696.417	6.028.789
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.934.397	1.514.526	5.873.586
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.395.429	2.166.417	9.826
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	24.656	15.474	145.377
C. Variazioni in diminuzione	8.356.494	4.049.572	6.102.123
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	21.417	21.069	188.427
C.2 write-off	7.119.277	324.782	91.405
C.3 incassi	828.872	861.809	1.479.823
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	386.928	2.841.912	4.342.468
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizioni lorda finale	12.792.983	2.561.235	3.121.285
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 Bis. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI/CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	207.965	148.533
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	108.822	23.201
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.640	19.564
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	48.827	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.465
B.4 altre variazioni in aumento	56.355	1.172
C. Variazioni in diminuzione	114.058	81.633
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		52.466
C.4 write-off	16.881	
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	97.177	29.167
D. Esposizioni lorda finale	202.729	90.101
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	9.611.155	36.775	1.714.127	24.802	1.538.299	3.882
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	7.143.550	54.109	2.429.537	41.352	2.730.931	20.511
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	4.195.526	4.155	944.574	35.205	2.583.773	9.841
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.903.818	49.954	1.432.522	5.864	5.627	10.670
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	44.206		52.441	283	141.531	
C. Variazioni in diminuzione	8.040.975	27.415	2.781.698	43.886	2.943.784	10.529
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	7.119.766	13.160	324.782	3.721	91.405	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	419.876		1.714.794		2.207.297	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	501.333	14.255	742.122	40.165	645.082	10.529
D. Rettifiche complessive finali	8.713.730	63.469	1.361.966	22.268	1.325.446	13.864
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SETTORI	IMPORTO
Amministrazioni pubbliche	23.649
Società non finanziarie	57.261.681
Famiglie	476.467.491
Imprese di assicurazione	
Altri intermediari finanziari	958.648
Unità non classificabili	
TOTALE	534.711.469

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE

AREA GEOGRAFICA	IMPORTO
NORD-OVEST	137.836.232
NORD-EST	72.180.241
CENTRO	128.104.571
SUD	132.744.024
ISOLE	63.846.401
TOTALE	534.711.469

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il costante monitoraggio dei tassi attivi e passivi attuali e previsionali, della composizione del portafoglio crediti - costituito per oltre l'80% da crediti entro i 12 mesi - e le sinergie poste in essere con la Controllante permettono una pronta azione in relazione alle tendenze del mercato.

Ciò premesso, le caratteristiche dell'operatività di Finitalia S.p.A. generano per loro natura l'assunzione al rischio di tasso d'interesse rappresentando un'importante fonte di reddito e di valore patrimoniale. Il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse implica l'osservanza di criteri fondamentali nella gestione delle attività e delle passività finalizzati a garantire un'appropriata sorveglianza da parte del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, supportata sia da politiche e procedure di gestione del rischio che da attività di misurazione, monitoraggio e controllo del rischio.

In particolare, il rischio di tasso è monitorato su base trimestrale a livello di Gruppo Bancario dalla Funzione Risk Management che calcola il maturity gap e l'esposizione netta ponderata (delle singole Unit e di Gruppo), provvedendo a relazionare i relativi organi e comitati aziendali. Ulteriori analisi, svolte sempre dalla Funzione Risk Management di Gruppo, relative alle variazioni del valore economico sono individuate mediante l'applicazione di un'analisi di sensitività che prevede un ipotetico shock dei tassi di 200 basis points secondo quanto previsto dalla Circolare 288/2015 della Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C.

Oltre allo scenario parallelo di +200 punti base si tiene conto di uno scenario di stress non parallelo calibrato nell'ambito del framework generale di Gruppo. Le stime dello shock sono state effettuate sulla base di specifici modelli econometrici che includono i principali fattori di rischio di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	3.052.542	247.461.291	153.283.391	99.648.567	26.555.639	4.487.035	5.663	114.333
1.3 Altre attività				21.783	22.600			8.083
2. Passività								
2.1 Debiti	458.485.439	29.453.497	2.631.051					
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Alla data di bilancio non vi sono strumenti finanziari in portafoglio tali da generare un rischio di prezzo significativo. Il rischio di prezzo viene monitorato a livello di Gruppo Bancario secondo quanto previsto da specifiche policy sull'attività in strumenti mobiliari e da disposizioni di Vigilanza nell'ambito della gestione del Rischio di Mercato.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; tra i rischi operativi è ricompreso anche il rischio legale.

Il rischio operativo è per definizione connesso a tutti i processi operativi svolti dall'azienda; pertanto, è nell'analisi e nella verifica in continuo dell'adeguatezza e della corretta applicazione delle procedure operative che sono da ricercare le prime misure da porre in essere per il contenimento dei possibili rischi.

Anche nel corso dell'esercizio in argomento, nell'ambito delle attività coordinate dalla Capogruppo, sono proseguite le attività di identificazione e rilevazione dei rischi operativi a partire dall'analisi dei processi, delle fasi e delle attività aziendali, con l'obiettivo di affinare ulteriormente, da un lato le metodologie e gli strumenti di rilevazione e dall'altro i presidi e i controlli.

Lo svolgimento dei processi aziendali è caratterizzato da un elevato livello di automazione. In termini di possibili perdite conseguenti, risulta dunque significativo il "rischio di interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici", al cui contenimento è riservata specifica attenzione, con il posizionamento dei sistemi medesimi nel sito di Gruppo del Pilastro – classificato come "Tier4" e dunque con un elevato standard di sicurezza e con il Sistema Centrale di Finitalia configurato in "Alta Affidabilità"(HA). Peraltro anche l'intero sistema di comunicazione dati e fonia, così come la gestione degli accessi rientra nell'ambito degli standard di sicurezza adottati dal Gruppo.

Tali misure vanno ad affiancare gli altri presidi di sicurezza attivi per la Società rappresentati dai piani continuità operativa e di "disaster recovery" e dai rispettivi test periodici.

Gli elevati livelli di automazione non fanno comunque venire meno l'importanza del patrimonio rappresentato dalle risorse umane di cui è composta l'Azienda. Alla tutela e valorizzazione di questo patrimonio, si rivolgono prima di tutto le politiche di sensibilizzazione e le misure di attenzione con riferimento alla salute e sicurezza dei lavoratori, anche attraverso le attività di formazione e informazione su queste tematiche. Formazione e informazione estese peraltro anche a tematiche operative con le quali il personale delle diverse Aree, Funzioni e Unità aziendali, entra in contatto nello svolgimento delle proprie attività professionali. Tramite la struttura di Academy di Gruppo vengono erogati sia corsi di formazione specifici per il comparto che corsi di interesse più generale, cui si aggiungono percorsi formativi destinati alle figure professionali cui fa capo la responsabilità di coordinare e gestire strutture di persone. Infine sul piano organizzativo, con riferimento allo svolgimento dei processi, la prassi adottata di formare più persone, anche di diversi ruoli, sui medesimi processi, fa sì che le stesse siano in grado, in caso di necessità, di contribuire a ridurre al minimo gli impatti conseguenti allo scenario di interruzione dei processi determinato dalla condizione di indisponibilità del personale essenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il metodo usato per la misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione, è il cosiddetto Metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% sull'“indicatore rilevante” medio degli ultimi 3 esercizi.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

In un'ottica di gestione integrata, il rischio di liquidità è amministrato dal Servizio Finanza della Controllante Unipol Banca S.p.A., che provvede a livello accentrato, all'impiego od alla copertura del fabbisogno della liquidità disponibile, operando nell'ambito di una specifica policy e nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Finitalia S.p.A. dispone di una linea di credito al 31 dicembre 2018 pari a € 710 milioni, parzialmente utilizzata, concessa da Unipol Banca S.p.A. che fornisce un'adeguata provvista di funding in virtù della quale il rischio di liquidità viene operativamente trasferito in capo alla controllante.

La Funzione Risk Management predispone una reportistica sulla situazione di liquidità strutturale del Gruppo Bancario, che viene rendicontata periodicamente al Comitato Rischi di Gruppo e, per quanto di competenza, al Consiglio di Amministrazione di Finitalia S.p.A. nelle specifiche informative. Tenendo conto dello sviluppo delle metodologie e delle innovazioni normative in materia di gestione del rischio di liquidità il Gruppo Bancario ha aggiornato la propria prassi gestionale.

Lo sviluppo di un modello quantitativo prevede un sistema di indicatori che si articola in:

- ★ Indicatori di primo livello con l'obiettivo di garantire un presidio del rischio di liquidità nell'ambito della gestione operativa.
- ★ Indicatori di secondo livello, in capo al Risk Management di Gruppo, che misurano l'esposizione al rischio ed informano gli esponenti aziendali, il Comitato Rischi di Gruppo sulla situazione complessiva di liquidità e sulla sua coerenza con le soglie di tolleranza definite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	3.295.710	88.25	234.300	88.627.627	152.895.796	154.612.068	100.430.814	26.091.484	6.607.583	3.418.794	
A.4 Altre attività	988.98			8.378.557		222.4154	2162.699	1.093.057			114.333
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	458.485.439	682		312.963							
- Società finanziarie						2.631.051					
- Clientela		2727.6331	9.494	1.004.265	850.162						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio consiste nell'insieme delle politiche e delle decisioni effettuate per il corretto dimensionamento patrimoniale, individuandone la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, al fine di adeguare il patrimonio e i ratios di Finitalia S.p.A. al proprio profilo di rischio e di assicurare che gli stessi rispettino i requisiti di vigilanza.

Tale processo viene evidenziato dalle politiche previsionali di Finitalia S.p.A. durante il processo di redazione dei budget annuale e triennale della Società.

Finitalia S.p.A. deve rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative di vigilanza. In base a queste regole il rapporto tra patrimonio e attività di rischio ponderate deve essere pari almeno al 6%, in quanto Finitalia S.p.A. non raccoglie risparmio tra il pubblico.

Il rispetto di tale requisito, monitorato dalla funzione di Risk Management, è soggetto a comunicazione trimestrale a Banca d'Italia, nelle relative segnalazioni di vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito vengono riportate le informazioni inerenti la composizione del patrimonio di Finitalia S.p.A.. Si precisa che Finitalia S.p.A. non presentava e non presenta in bilancio, nei periodi oggetto di osservazione, riserve da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO 2018	IMPORTO 2017
1. Capitale	15.376.285	15.376.285
2. Sovrapprezzi di emissione	258.228	258.228
3. Riserve	32.926.334	33.253.750
- di utili	15.249.321	15.576.737
a) legale	3.075.257	2.917.997
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	12.174.064	12.658.740
- altre	17.677.013	17.677.013
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-186.147	-184.184
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-186.147	-184.184
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.468.929	5.511.579
TOTALE	55.843.629	54.215.658

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Finitalia S.p.A. calcola i fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sulla base della situazione patrimoniale e del risultato economico determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e seguendo le indicazioni contenute nella circolare 288 del 3 aprile 2015 emessa da Banca d'Italia.

I fondi propri si compongono come la somma di diverse componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Per quanto concerne le componenti positive, si rileva che devono essere nella piena disponibilità di Finitalia S.p.A., al fine di poterle utilizzare nel calcolo sopradescritto.

I fondi propri di Finitalia sono composti dal capitale primario di classe 1 (CET 1).

Nel dettaglio gli elementi che compongono il capitale primario di classe 1 di Finitalia S.p.A. sono:

- ★ Capitale
 - ★ Riserva sovrapprezzo azioni
 - ★ Utili non distribuiti
 - ★ Altre componenti di conto economico complessive accumulate
 - ★ Altre
-

Le disposizioni di vigilanza sono state redatte anche con la finalità di armonizzare i criteri di determinazione dei fondi propri e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

A tal fine esse prevedono la definizione di “filtri prudenziali” che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri attenuando gli effetti potenziali di volatilità provocati dall'applicazione dei nuovi principi.

Come riportato nella tabella che segue Finitalia S.p.A. non ha applicato alcun filtro prudenziale.

In base a quanto presente nelle istruzioni di vigilanza il requisito patrimoniale minimo di Finitalia S.p.A. consiste nel 6% del totale delle attività ponderate.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	IMPORTO 2018	IMPORTO 2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	49.846.878	49.756.535
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	49.846.878	49.756.535
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	49.846.878	49.756.535
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	49.846.878	49.756.535

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come si evidenzia dalla tabella rappresentata nel prossimo paragrafo, Finitalia S.p.A. presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 10,09%, ben superiore al requisito minimo del 6%. L'analisi degli impatti delle ipotesi di sviluppo di Finitalia S.p.A. sui ratio patrimoniali viene rilevata dalla Funzione Risk Management di Gruppo Bancario, la quale effettua le relative valutazioni, segnalando tempestivamente agli organi aziendali competenti l'eventuale necessità di effettuare interventi sulla composizione e sull'entità del patrimonio stesso.

4.2.2.2 Informazioni di natura qualitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	2018	2017	2018	2017
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.413.011.212	2.224.955.168	409.622.379	381.804.599
1. Metodologia standardizzata	2.413.011.212	2.224.955.168	409.622.379	381.804.599
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			24.577.343	22.908.276
B.2 Rischio operativo			5.043.797	4.940.281
1. Metodo base				4.940.281
B.5 Totale requisiti prudenziali			29.621.140	27.848.557
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			493.784.410	464.235.439
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,09%	10,72%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,09%	10,72%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	TOTALE 2018	TOTALE 2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.468.929	5.511.579
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.963)	(2.939)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (Strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(2.933)	(4.392)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	970	1.453
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(1.963)	(2.939)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	7.466.966	5.508.640

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti in azioni
Amministratori Banca/Società	45.000				
Amministratori Società controllate/collegate/....					
Sindaci	35.526				
Altri dirigenti con responsabilità strategiche	179.446				
TOTALE	259.972	-	-	-	-

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nessun credito è stato erogato ad Amministratori e Sindaci.

Nessuna garanzia è stata prestata a loro favore.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

PARTI CORRELATE	Attività	Di cui: accantonamenti per crediti dubbi o crediti inesigibili	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie concesse/ ricevute
Controllante	6.646		458.501.792	-28.589.776	-34.528	
Entità economiche che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole sull'entità stessa	-	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate						
Joint venture in cui l'entità è una società partecipante						
Altre parti correlate	14.016.543		30.217.047	-3.911.525	56.373.409	
TOTALE	14.023.189	-	488.718.839	-32.501.301	56.338.881	-

Oltre a quanto sopra specificato, nella presente tabella sono riassunti i valori relativi ai rapporti intrattenuti con le Società correlate.

ATTIVO		UNIPOL BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	-	-	8.083
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.646	12.765.233	1.163.021
120.	Altre attività	-	44.297	35.909
PASSIVO		UNIPOL BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	458.501.793	27.580.878	2.636.170
CONTO ECONOMICO		UNIPOL BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	-34.528	53.346.301	13.668
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-19.300.400	-	-
40.	Commissioni attive	-	3.343	-
50.	Commissioni passive	-9.139.902	-	-
160.	Spese amministrative:	-149.474	-3.858.144	-53.381
200.	Altri proventi e oneri di gestione	-	3.010.097	-

I rapporti con Unipol Banca S.p.A. e con le altre Società del Gruppo di riferimento – parti correlate si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

Informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento

(art. 2497 bis)

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. - Via Stalingrado, 45 – 40128 Bologna
U.G.F. S.p.A.
Bilancio al 31/12/17
Stato Patrimoniale
PRINCIPI IAS/IFRS

I dati essenziali sotto riportati di U.G.F. non sono ricompresi nell'attività di revisione contabile svolta dalla Società di Revisione da noi incaricata.

STATO PATRIMONIALE		(in milioni di euro)	
ATTIVO		31.12.2017	31.12.2016
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I Immobilizzazioni immateriali	3,2	4,7
	II Immobilizzazioni materiali	1,0	1,3
	III Immobilizzazioni finanziarie	6.421,8	6.420,2
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.425,9	6.426,2
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I Rimanenze	-	-
	II Crediti	731,9	553,6
	III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	164,7	105,3
	IV Disponibilità liquide	1.421,0	1.064,8
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.317,6	1.723,7
D)	RATEI E RISCONTI	0,7	0,8
	TOTALE ATTIVO	8.744,3	8.150,6
PASSIVO		31.12.2017	31.12.2016
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I Capitale sociale	3.365,3	3.365,3
	II Riserva sovrapprezzo azioni	1.435,7	1.410,0
	III Riserve di rivalutazione	0,0	20,7
	IV Riserva legale	561,7	545,7
	V Riserve statutarie	-	-
	VI Altre riserve	-	282
	VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
	VIII Utili (perdite) portati a nuovo	-	-293
	IX Utile (perdita) dell'esercizio	213,4	159,9
	X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(8,8)	(15,5)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.567,3	5.475,5
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	342,6	737,2
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0,0	0,0
D)	DEBITI	2.834,4	1.937,9
	TOTALE PASSIVO	8.744,3	8.150,6

U.G.F. S.p.A.
Bilancio al 31/12/17
Conto Economico
PRINCIPI IAS/IFRS

CONTO ECONOMICO		(in milioni di euro)	
		31.12.2017	31.12.2016
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	31,1	44,3
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	158,1	77,7
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(127,0)	(33,4)
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	965,0	227,2
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(655,8)	(55,6)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	182,1	138,2
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	213,4	159,9

**Obbligo di pubblicità dei corrispettivi della revisione contabile
e dei servizi diversi dalla revisione**

TUF legge n° 262 del 28.12.2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n° 303

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young	52
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young	3
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi		-
TOTALE		55

L'importo è indicato al netto di spese e IVA.

03



Relazione del Consiglio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e art. 2429 comma secondo c.c.)
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

All'unico Azionista,

preliminarmente attestiamo che nell'adempire ai doveri contemplati dalle disposizioni vigenti che prevedono la vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sulle attività prestate in outsourcing, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile, sulla revisione legale dei conti nonché sulla indipendenza dei revisori, sul bilancio di esercizio e sulla relazione sulla gestione, ci siamo attenuti alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 7 marzo 2019.

La presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla CONSOB con la Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Bilancio al 31 dicembre 2018 che viene sottoposto all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea, in applicazione al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, secondo la procedura di approvazione e pubblicazione prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. I principi contabili adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Gli schemi utilizzati per la redazione del Bilancio sono quelli previsti per gli Intermediari finanziari, come da disposizioni contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanato dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017.

Nella redazione del bilancio d'esercizio si è fatto riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

omologati e in vigore alla data del 31 dicembre 2018. Le recenti novità in materia di principi contabili internazionali che hanno trovato applicazione nel Bilancio al 31 dicembre 2018 hanno riguardato in particolare:

★ IFRS 9 – Strumenti finanziari, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2018, che ha riformato la disciplina prevista dallo IAS 39. L'IFRS 9 in particolare ha previsto un nuovo modello di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, ha modificato le metodologie di determinazione delle svalutazioni per perdite (impairment) delle attività finanziarie ed è intervenuto sui criteri di rilevazione delle operazioni di copertura (hedge accounting). Gli amministratori nella nota integrativa, con riferimento agli effetti patrimoniali della transizione al principio contabile, hanno evidenziato:

- che Finitalia S.p.A. si è avvalsa della facoltà prevista dal principio che prevede la non obbligatorietà della riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio;
- che tale esenzione rende obbligatoria la inclusione nel primo bilancio redatto in base alle disposizioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" di un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Nella nota integrativa sono riportati, pertanto, i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" con la rilevazione dell'impatto dell'IFRS 9 sullo stato patrimoniale di Finitalia S.p.A. all'1 gennaio 2018 di (Euro 1.379.872) che determina la correlata riduzione delle riserve appostate nel patrimonio netto.

★ Modifiche all'IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti e sul reddito, adottate con Regolamento UE 2017/1987, le quali mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire una ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio. Gli amministratori nella nota integrativa hanno evidenziato che sulla base delle analisi effettuate non sono stati rilevati impatti di rilievo a seguito dell'applicazione del nuovo principio.

Gli amministratori hanno altresì riportato nella nota integrativa i seguenti nuovi principi contabili, non omologati per ora dall'Unione Europea da parte dell'EFRAG o non ancora entrati in vigore, che al momento della applicazione potrebbero essere, in futuro, rilevanti per Finitalia:

- ★ Approvazione dell'IFRS 17 – Contratti assicurativi;
- ★ IFRS 16 – Contratti di locazione;
- ★ Modifiche IAS 19 – Benefici per i dipendenti;
- ★ Modifiche all'IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23 - Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2015–2017;
- ★ Modifiche IFRS 9 Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa;
- ★ IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento ai fini dell'imposta sul reddito;
- ★ Modifiche IAS 28 – Investimenti in collegate e Joint Venture.

Bilancio 2018

Il bilancio al 31 dicembre 2018 evidenzia un utile di Euro 7.468.929.

Le risultanze contabili dell'esercizio si compendiano nei seguenti valori dello stato patrimoniale:

ATTIVO	Euro	550.807.014
PASSIVO E FONDI	Euro	494.963.385
CAPITALE SOCIALE	Euro	15.376.285
RISERVE	Euro	32.998.415
UTILE DI ESERCIZIO	Euro	7.468.929
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Euro	550.807.014

Detto risultato trova riscontro nel conto economico, che può essere così sintetizzato:

RICAVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	Euro	60.338.765
COSTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	Euro	-34.550.845
COSTI OPERATIVI	Euro	-14.574.910
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	Euro	-3.744.081
UTILE DI ESERCIZIO	Euro	7.468.929

Gli amministratori nella Relazione sulla Gestione hanno proposto di destinare l'utile di esercizio di Euro 7.468.929:

a dividendo per	Euro	5.996.751,15
a utili indivisi per	Euro	1.472.178,25

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale ha esercitato le attività di vigilanza previste dalla legge e, in particolare, dall'art. 149 del citato D.Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio Sindacale riferisce e segnala quanto segue.

a. Vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

La vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo è stata esercitata mediante:

- ★ n. 7 riunioni, nel corso delle quali abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla normativa;
- ★ la partecipazione alle n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 co. 5 c.c., tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche;
- ★ assistendo alle n. 2 assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio;
- ★ incontrando e sentendo sia la Società di Revisione incaricata del controllo contabile al fine di uno scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, sia i responsabili delle funzioni.

b. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero in potenziale conflitto di interessi, imprudenti, azzardate, atipiche e/o inusuali, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

c. Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, ricevendo informazioni dai soggetti responsabili della società ed incontrando la Società di revisione.

d. Vigilanza sulle attività in outsourcing

Finitalia S.p.A. è controllata al 100% da Unipol Banca S.p.A., fa parte del Gruppo Unipol Banca ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Unipol Gruppo S.p.A..

Le operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione sulla Gestione, mentre la indicazione della loro entità è riportata nella Nota Integrativa.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa è evidenziato che i rapporti di Finitalia con Unipol Banca e con le altre Società del Gruppo Unipol si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

Nella Nota Integrativa sono riportate nel dettaglio le informazioni relative ai rapporti intrattenuti sia con riferimento alla componente patrimoniale sia con riferimento al profilo economico. Dette informazioni sono altresì riassunte in una tabella che rileva distintamente:

ATTIVO	Unipol Banca S.p.A.	UnipolSai S.p.A.	Altre consociate
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al CE	-	-	8.083
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.646	12.765.233	1.163.021
Altre attività	-	44.297	35.909
PASSIVO	Unipol Banca S.p.A.	UnipolSai S.p.A.	Altre consociate
Debiti	458.501.793	27.580.878	2.636.170
CONTO ECONOMICO	Unipol Banca S.p.A.	UnipolSai S.p.A.	Altre consociate
Interessi attivi e proventi assimilati	(34.528)	53.346.301	13.668
Interessi passivi e oneri assimilati	(19.300.400)	-	-
Commissioni attive	-	3.343	-
Commissioni passive	(9.139.902)	-	-
Spese amministrative	(149.474)	(3.858.144)	(53.381)
Altri proventi e oneri di gestione	-	3.010.097	-

e. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Abbiamo vigilato e valutato durante l'esercizio sociale l'adeguatezza del sistema di controllo interno, ricevendo periodicamente le informazioni dai Responsabili delle Funzioni: Antiriciclaggio, Risk Management, Audit e Compliance.

Il Collegio può darVi atto di aver ricevuto ed esaminato nel corso delle riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione:

- la Relazione sulle attività effettuate nel corso dell'anno 2018 dalla Funzione Compliance con la quale sono state illustrate le attività prestate al fine di verificare la corretta ed efficace osservanza della normativa applicabile, sia esterna sia interna, ed il relativo impatto sull'operatività aziendale. Il responsabile della Funzione nelle conclusioni ha evidenziato che le attività di verifica effettuate nel corso del 2018 non hanno fatto emergere significativi rischi residui di non conformità ed ha rilevato che la Società si è dotata degli opportuni presidi organizzativi e procedurali ed ha avviato le attività necessarie all'adeguamento alle disposizioni normative di nuova introduzione;
- la Relazione sulle attività effettuate nel corso dell'anno 2018 dalla Funzione Antiriciclaggio con la quale il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ha dato atto che, nel corso dell'esercizio 2018, le attività di verifica poste in essere non hanno evidenziato disfunzioni/anomalie (i) sia con riferimento alle procedure di adeguata verifica della clientela, (ii) sia con riferimento alle procedure di gestione dell'Archivio Unico Informativo, (iii) sia con riferimento alle procedure di individuazione di operazioni sospette relative a potenziali fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, (iv) sia con riferimento alla prevenzione, contrasto e repressione del finanziamento del terrorismo sul piano finanziario;
- la Relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno 2018 dalla Funzione Risk Management concentrate principalmente nella definizione, affinamento delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo e mitigazione dei rischi. Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha ricevuto dal Responsabile della Funzione Risk Management gli aggiornamenti relativi al monitoraggio dei limiti di Risk Appetite svolto con cadenza trimestrale, e al monitoraggio trimestrale, formalizzato nel Risk Report, avente ad oggetto gli esiti delle attività di analisi sul portafoglio crediti di Finitalia;
- la Relazione sulle attività effettuate nel corso dell'anno 2018 dalla Funzione Audit di Unipol Banca in favore di Finitalia, avente ad oggetto il consuntivo delle attività svolte nel corso dell'anno 2018 sui processi di Finitalia. Nella relazione è evidenziato: (i) che dalle attività concluse nel corso dell'anno sono emerse 10 nuove azioni correttive, di cui 5 in capo alla Società e le restanti in capo all'outsourcer UnipolSai Assicurazioni S.p.A., che il management si è impegnato a sistemare indicando i responsabili e le date di prevista realizzazione; (ii) che dall'attività di monitoraggio sulle azioni di sistemazione relative agli audit emessi negli ultimi cinque anni, è emerso che su un totale di 93 azioni correttive che il management della Società e dell'outsourcer si è impegnato ad attivare ed i cui termini concordati per la sistemazione sono scaduti, 73 sono state sistemate, 20 sono in fase di risoluzione (nessuna urgente scaduta da oltre sei mesi). La Funzione ha sottolineato che, anche se dalle verifiche effettuate non sono emerse gravi irregolarità, il completamento della sistemazione delle carenze evidenziate è necessario al fine di una corretta mitigazione dei rischi. La Funzione si è riservata di continuare a monitorare periodicamente il completamento e di verificare l'effettività e l'efficacia delle stesse in sede di follow up.

In base a tutta la su indicata attività possiamo esprimere un parere di comprovata adeguatezza del sistema di controlli interno.

Tale giudizio affonda altresì la sua base sul fatto che il Collegio ha assunto, ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, a decorrere dal secondo semestre dell'anno 2016, il ruolo di Organismo di Vigilanza - diventando quindi il destinatario dei correlati flussi informativi - come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/2015 e, in tale veste, ha riferito ritualmente al Consiglio di Amministrazione.

f. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile

Il Collegio ha valutato, per quanto di sua competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione ottenendo informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e con incontri con la Società di Revisione.

g. Vigilanza sulla revisione legale dei conti nonché sulla indipendenza dei revisori

Finitalia S.p.A. è un ente sottoposto a regime intermedio ex art. 19bis del D.Lgs. 39/2010 e, pertanto, ai sensi del successivo art. 19ter, ferma restando la applicazione delle disposizioni relative alla revisione degli enti diversi dagli enti di interesse pubblico, ai revisori si applicano altresì le disposizioni di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010 e all'articolo 4, paragrafi 1 e 2, all'articolo 5, paragrafi 1 e 5, all'articolo 6, paragrafo 1 e agli articoli 7, 8, 12 e 17 del Regolamento europeo.

Il Collegio ha periodicamente incontrato e sentito la società di revisione EY S.p.A. la quale ha fornito i report contenenti i riepiloghi delle attività di verifica periodiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera b) D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente vigilato sull'indipendenza della Società di revisione e, al riguardo, non ha osservazioni da fare.

h. Vigilanza sul bilancio di esercizio e sulla relazione sulla gestione

Al Collegio Sindacale compete l'obbligo di vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, senza sovrapporsi all'operato della società di revisione, e deve accertare che vengano rispettate le norme procedurali di formazione, deposito e pubblicazione.

Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio che è stato redatto secondo gli schemi di legge, risultando conforme alle vigenti disposizioni.

Riteniamo che la relazione sulla gestione sia coerente con le risultanze del bilancio.

i. Relazione della Società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24/2/1998 n. 58

La società di revisione EY S.p.A. con Relazione del 25 marzo 2019 ha rilasciato la relazione sul Bilancio al 31 dicembre 2018, con la quale: (i) ha espresso un giudizio positivo senza rilievi sul bilancio al 31 dicembre 2018; (ii) ha espresso un giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il medesimo bilancio e sulla conformità della medesima Relazione alle norme di legge; (iii) con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14 comma 2 lettera e) del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione legale, non ha evidenziato errori significativi nella relazione sulla gestione.

l. Indicazioni specifiche secondo lo schema previsto dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001

Si forniscono di seguito le indicazioni specifiche secondo lo schema previsto dalla sopra menzionata Comunicazione CONSOB n. 1025564.

l.1. Operazioni di maggior rilievo economico

Il bilancio e la relazione sulla gestione forniscono un'esauritiva illustrazione sulle operazioni effettuate dalla Società. Su tali operazioni il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni che hanno consentito di accertarne la conformità alla legge, allo statuto sociale nonché ai principi di corretta amministrazione. Nessuna di tali operazioni riveste i caratteri che renderebbero necessarie specifiche osservazioni o rilievi.

Il Collegio Sindacale, inoltre, rileva che nella Relazione sulla Gestione gli amministratori hanno evidenziato, quale fatto di rilievo intervenuto dopo la chiusura del bilancio, che i Consigli di Amministrazione di Unipol Gruppo S.p.A. e di UnipolSai Assicurazioni S.p.A., riunitisi in data 7 febbraio 2019, hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, un'operazione relativa al comparto bancario del Gruppo, che prevede, tra le altre, la cessione a BPER Banca S.p.A. dell'intera partecipazione in Unipol Banca S.p.A., Controllante diretta di Finitalia S.p.A..

l.2. Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate

l.2.1. Atipiche e/o inusuali con parti correlate:

Nulla da rilevare.

l.2.2. Atipiche e/o inusuali con terzi o infragruppo:

Nulla da rilevare.

I.2.3 Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria:

Il Collegio Sindacale ha già esposto precedentemente (cfr. punto d.).

I.3. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, In ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa tale informativa è adeguata.

I.4. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione

Il collegio non ha osservazioni e proposte da avanzare su quanto contenuto nella relazione della Società di revisione EY S.p.A. rilasciata il 25 marzo 2019.

I.5. Denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..

I.6. Eventuali esposti presentati

Non è stato presentato alcun esposto.

I.7. Conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione

Il dettaglio degli incarichi conferiti alla EY S.p.A., con evidenziato l'ammontare degli onorari pattuiti, riportato nella nota integrativa, è il seguente:

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi euro/000)
Revisione contabile	EY S.p.A.	52
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	3

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione e, al riguardo, non ha osservazioni da fare.

I.8. Conferimento di ulteriori incarichi a soggetti legati alla Società di revisione

Non sono stati conferiti ulteriori incarichi a soggetti legati alla Società di revisione EY S.p.A..

I.9. Pareri rilasciati ai sensi di legge dalla Società di revisione

Nessuno.

I.10. Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha già esposto precedentemente (cfr. punto a.).

I.11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha già esposto precedentemente (cfr. punto b.).

I.12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha già esposto precedentemente (cfr. punto c.).

I.13. Adeguatezza del sistema di Controllo interno

Il Collegio Sindacale ha già esposto precedentemente (cfr. punto e.).

I.14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale ha già esposto precedentemente (cfr. punto f.).

I.15. Adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate ai sensi dell'Art. 114, 2° comma D.Lgs. n. 58/1998

Finitalia S.p.A. non ha società controllate.

I.16. Eventuali aspetti rilevanti relativi agli incontri con i Revisori ai sensi dell'art. 150, 2° comma D.Lgs. n. 58/1998

Nel corso delle riunioni tenute dal Collegio Sindacale con scambio di informazioni con i Revisori ai sensi dell'art. 150, 2° comma D.Lgs. n. 58/1998 non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.

I.17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

La Capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dell'1 aprile 2018 ha approvato la relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari per l'anno 2017 il cui testo è disponibile nella Sezione Corporate Governance del sito internet della Società www.unipol.it

I.18. Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo o menzione nella presente relazione.

I.19. Proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Il Collegio Sindacale, tenuto conto di quanto precede, per quanto di sua competenza non rileva motivi ostativi sia all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sia alla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Milano, 25 marzo 2019

I Sindaci

Prof. Nicola Bruni
(Presidente)

Dr. Giovanni Battista Graziosi

Dr. Mauro Morelli

04



Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
Finitalia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Finitalia S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.C. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 5043455584 - numero R.E.A. 250304
P.IVA 00894231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70943 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10551 del 15/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Finitalia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 25 marzo 2019

EY S.p.A.

Enrico Marchi
(Socio)

05



Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria

Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria del giorno

10 Aprile 2019

Presidente: Claudio Strocchi

Azioni presenti: n. 15.376.285 azioni da 1 euro cadauna rappresentanti l'intero capitale sociale sottoscritto e versato di euro 15.376.285.

L'assemblea dei soci, in sede ordinaria,

- ★ ha approvato il bilancio dell'esercizio 2018 e le proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile;
- ★ ha deliberato di mettere in pagamento il dividendo a far data dal 23 aprile 2019;
- ★ ha deliberato, venendo a scadere con l'Assemblea l'intero Consiglio di Amministrazione:
 - di determinare in 6 la composizione del Consiglio di Amministrazione con durata in carica per un periodo di 3 esercizi e quindi fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 e di nominare Amministratori, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, i signori: Claudio Strocchi, Paolo Aicardi, Alfonso Roberto Galante, Flavio Menichetti, Norberto Odorico e Stefano Rossetti;
 - di stabilire un compenso annuo per la carica di Amministratore;
- ★ ha deliberato, venendo a scadere con l'Assemblea l'intero Collegio Sindacale:
 - di nominare, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, per la durata di 3 esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021, i signori: Nicola Bruni (Presidente del Collegio Sindacale), Giovanni Battista Graziosi (Sindaco effettivo), Mauro Morelli (Sindaco effettivo), Andrea Castellari (Sindaco supplente) e Alberto Parisini (Sindaco supplente), tutti iscritti al Registro dei Revisori Legali;
 - di stabilire un compenso annuo per la cariche di Presidente del Collegio Sindacale e di Sindaco effettivo.
- ★ ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti di Finitalia S.p.A. a PricewaterhouseCoopers S.p.A., essendo giunto a scadenza l'incarico conferito ad Ernst & Young S.p.A.

Finitalia S.p.A.

Sede Legale e Direzione
Viale Vincenzo Lancetti, 43
Milano 20158
finitalia@pec.unipol.it
info@finitaliaspa.it
tel. +39 02 51887900
fax + 39 02 51887993

Capitale sociale Euro 15.376.285 i.v.
C.F. e P. IVA e n. Registro delle Imprese
di Milano: 01495490151

Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari
ex art. 106 TUB al n°96
Codice meccanografico 19328
Iscritta al Registro degli Intermediari
Assicurativi presso IVASS al n. 000027149 sez. D

Società a Socio Unico
Appartenente al Gruppo Bancario Unipol
Direzione e coordinamento Unipol Gruppo S.p.A.

ASSOCIATA  ASSOFIN

finitaliaspa.it



finitaliaspa.it

Finitalia S.p.A.
Sede Legale e Direzione
Viale Vincenzo Lancetti, 43
20158 Milano